

Questo giornale è distribuito in forma gratuita nei comuni di Campolattaro, Circello, Morcone, Pontelandolfo, San Giuliano del Sannio, Santa Croce del Sannio, Sassinoro, Sepino - Chiuso in redazione il 24 gennaio, alle ore 11,00
COME ABBONARSI Bollettino postale intestato a: Ass. Adotta il tuo Paese - via Porres, 119 - 82026 Morcone (BN) - Bonifico bancario: Codice Iban IT31 1076 0115 0000 0101 6196 436 - Conto corrente n.: 001016196436

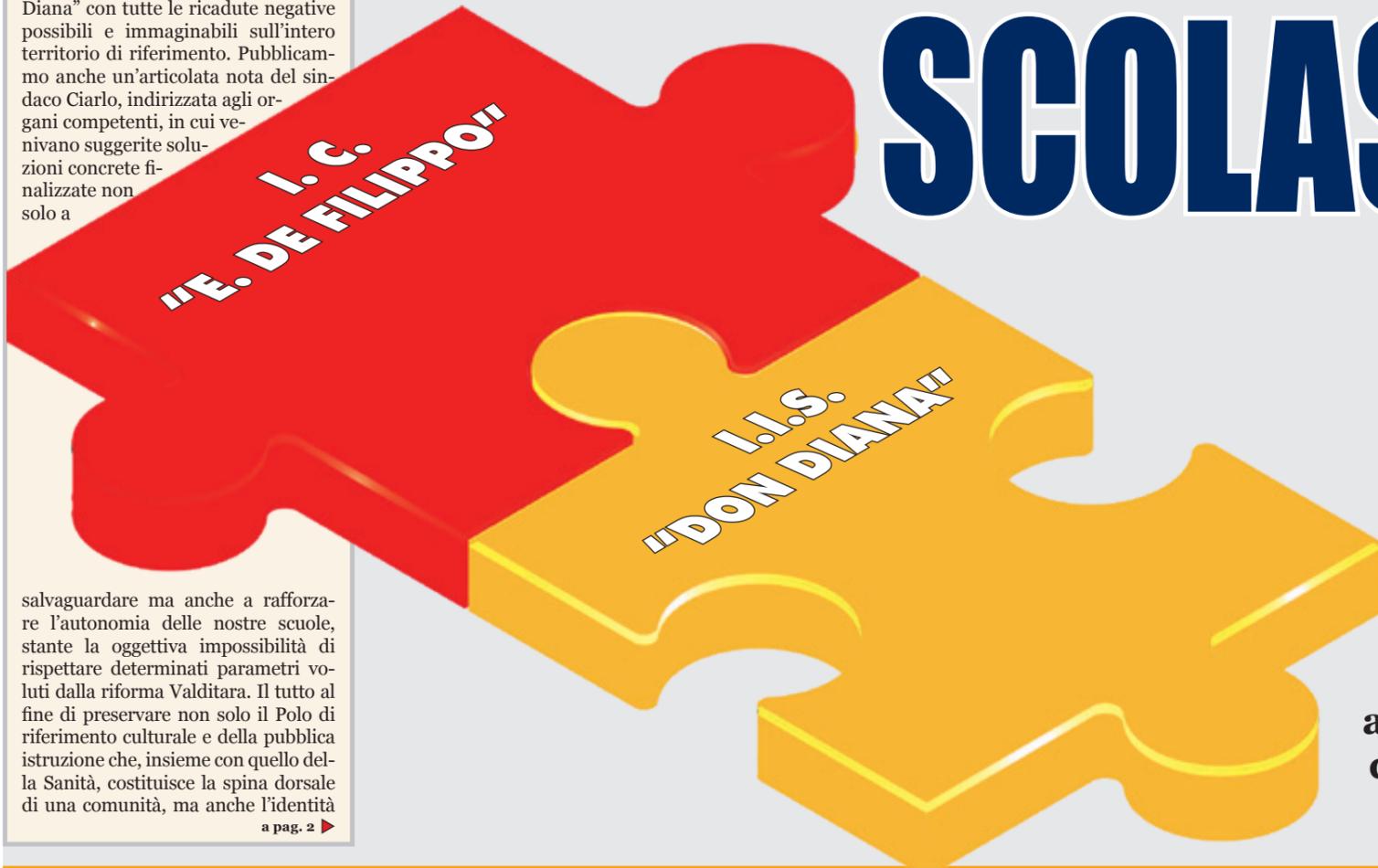
il Direttore

Nel mese di ottobre 2023 avevamo dedicato la prima pagina di questa testata al dimensionamento scolastico, lanciando l'allarme sulla eventuale scomparsa delle autonomie scolastiche di Morcone relative all'IC "E. De Filippo" e all'IIS "Don Peppino Diana" con tutte le ricadute negative possibili e immaginabili sull'intero territorio di riferimento. Pubblichiamo anche un'articolata nota del sindaco Ciarlo, indirizzata agli organi competenti, in cui venivano suggerite soluzioni concrete finalizzate non solo a

salvaguardare ma anche a rafforzare l'autonomia delle nostre scuole, stante la oggettiva impossibilità di rispettare determinati parametri voluti dalla riforma Valditara. Il tutto al fine di preservare non solo il Polo di riferimento culturale e della pubblica istruzione che, insieme con quello della Sanità, costituisce la spina dorsale di una comunità, ma anche l'identità

a pag. 2 ▶

VERTICALIZZAZIONE SCOLASTICA



Quest'anno l'Amministrazione Provinciale di Benevento ha deciso di non decidere e ha rimesso alla Regione Campania ogni valutazione e soluzione rispetto al dimensionamento delle scuole sannite.

Luigi De Magistris e il sistema

di Adotta il tuo Paese

Nel corso del 2023, l'associazione "Adotta il tuo Paese", oltre a curare, in collaborazione con l'assessorato alla cultura, le due manifestazioni tenutesi nella Biblioteca comunale per il "Maggio dei libri", ha presentato ben 4 pubblicazioni: "I Mussolini dopo Mussolini", "Ex chiesa di San Nicola - Il Restauro, la Storia", "La Diocesi di Morcone" e "Fuori dal Sistema". Due libri appartengono alla storia di Morcone, gli altri due fanno parte e sono legati alla manifestazione "Presepi al Borgo", giunta quest'anno, con molto successo, alla XIII edizione.

Negli anni, abbiamo avuto il piacere di ospitare, qui a Morcone, famosi personaggi del mondo della politica, dello spettacolo, dello sport, del giornalismo, ecc., invitati per presentare i loro libri, e, nel contempo, dare lustro e notorietà alla nostra cittadina. Solo per ricordarne alcuni: Italo Cucci, Marina Ripa di Meana, Massimo Lopez, Giampiero Mughini, Patrizio Oliva, Franco Di Mare, Edda Negri Mussolini e lo scorso 13 dicembre, Luigi de Magistris con il suo libro "Fuori dal Sistema" presentato, con il patrocinio del Comune

a pag. 2 ▶

"L'Italia Vuota" e il "Nero a Metà"

di Bruno Parlapiano

"Esiste un'Italia dove i paesi si spopolano, la popolazione invecchia e il paesaggio perde la mano dell'uomo. È un'Italia vuota, che però contiene - molto più di quanto si pensi - il futuro del nostro Paese. Terre alle prese con le trasformazioni climatiche, con i mutamenti dell'economia mondiale, percorse incessantemente da flussi di umani. Dalle rilucenti valli occitane del Piemonte al cuore antico della Sardegna, passando per i colori caldi dell'Appennino centrale, nei paesi sabbiosi delle coste del mar Ionio, sotto il vulcano più grande del continente, tra i migranti del Friuli: un viaggio ai margini del nostro Paese, un Paese molto più grande e vario di come si auto-rappresenta, alla scoperta di uno spazio ancora aperto al possibile".

"L'Italia Vuota" è il titolo del libro scritto da Filippo Tantillo che racconta un'Italia conosciuta anche attraverso la sua attività di coordinatore scientifico del team di supporto al Comitato Nazionale per le Aree Interne. Di lui si legge: "ricercatore, esperto di politiche del lavoro e dello sviluppo, lavora da più di 15 anni con Istituti di ricerca e Università italiane ed europee alla messa a punto di nuovi strumenti

a pag. 2 ▶

Quanta ne saccio...

Il cappello a tre punte se non porta acqua porta gocce.

Va subito precisato che il cappello con tre punte è quello indossato dai preti. Il proverbio sentenza che quando in una famiglia è presente un esponente del clero, questa ne trae sempre benefici che possono essere di varia natura: guadagni economici, potere politico, conoscenze importanti... Precisa, inoltre, che tali benefici possono essere abbondanti (come l'acqua che scorre dal rubinetto) o pochi (come le gocce), in ogni caso l'utilità c'è sempre. Probabilmente la quantità dipende dal livello di onestà del prete o dal grado gerarchico che ricopre.

BigMat
HOME OF BUILDERS

- MATERIALI EDILI
- CENTRO COLORI
- FERRAMENTA
- ELETTRICITÀ

EDILIZIA RINALDI

- IDRAULICA
- PORTE
- INFISSI
- SCALE



C.da Cuffiano, 52 - Morcone (BN)
Tel. 0824 951127

C.da Piano dell'Olmo (snc) - Sepino (CB)
Tel. 0874 1862939



Il prossimo appuntamento

PRESENTAZIONE



Un grande regista e un grande scrittore inciampano in una storia dimenticata dai più e decidono che tutti devono conoscerla. Ne nascono un romanzo storico avvincente e il film interpretato da Favino che ha aperto ufficialmente la Mostra del cinema di Venezia il 31 agosto 2023.

Il prossimo **24 febbraio**, presso il **Centro Universitas di Morcone**, alle **ore 18,00**, il Comune di Morcone e l'Associazione "Adotta il tuo Paese" avranno il piacere di incontrare Edoardo De Angelis per la presentazione del libro "COMANDANTE" e assistere alla successiva proiezione dell'omonimo film.



COMUNE DI MORCONE

EDOARDO DE ANGELIS
SANDRO VERONESI



**DALLA PRIMA PAGINA
VERTICALIZZAZIONE
SCOLASTICA**

di un intero territorio, la Valle del Tammaro, che è afflitta, come tutte le aree interne, da un processo di spopolamento e di "gelo demografico" che, inevitabilmente, crea abbandono e desertificazione.

L'Amministrazione Provinciale di Benevento, competente per la materia, quest'anno, ha deciso di rimettere la "patata bollente" alla valutazione e decisione della Regione Campania. Ed ecco che qualche giorno prima della fine dell'anno appena trascorso, la Giunta Regionale ha deliberato il nuovo assetto sul dimensionamento delle scuole sannite.

Nove autonomie perse e il concreto rischio che nei prossimi anni ne saltino altre. Naturalmente, c'è stata una levata di scudi, non solo da parte di alcune sigle sindacali, ma anche di pubblici amministratori e addetti ai lavori. Intanto, per la prima volta, in provincia di Benevento, per salvaguardare l'autonomia scolastica della zona interna più penalizzata del Sannio, il Tammaro-Fortore, sono state create le cosiddette Verticalizzazioni, cioè sono nati tre Poli scolastici-Istituti omnicomprensivi, con sedi autonome, a Morcone, a San Bartolomeo in Galdo e a San Marco dei Cavoti.

Un'operazione che ha visto accorpate gli Istituti Comprensivi con gli Istituti di Istruzione Superiore al fine di rispettare quelli che sono i parametri normativi. Per esempio, a Morcone, il "Don Peppino Diana" è stato accorpato all'Istituto Comprensivo "E. De Filippo" che conta il maggior numero di iscritti. Questa soluzione faceva parte di una delle ipotesi prospettate dal Comune di Morcone nella sopra citata nota. Vale la pena anche ricordare che tale soluzione era già stata avanzata nel lontano 2016, ma fu respinta dal collegio dei docenti dei rispettivi Istituti scolastici.

Le reazioni provenienti da più parti, come già detto, hanno provocato proteste, soprattutto in considerazione della qualità delle scelte che hanno risentito della mancanza di una proposta condivisa al tavolo provinciale, facendo in modo che prevalessero gli interessi localistici della politica su quelli specifici della scuola e del territorio nel suo complesso. D'altro canto, considerazioni diverse provengono da altri ambienti che plaudono alla soluzione adottata che, a loro dire, va nella giusta direzione. La politica ha il compito di fare sintesi e risolvere i problemi nel miglior modo possibile. Non era pensabile privare queste tre cittadine di un'autonomia scolastica con accorpamenti improbabili: sarebbe stata l'anticamera della scomparsa delle scuole stesse.

DALLA PRIMA PAGINA LUIGI DE MAGISTRIS E IL SISTEMA

di Morcone, sotto l'egida del Cepell e di "Città che Legge".

Una interessantissima e partecipata serata al Centro Universitas, preceduta da un primo incontro con l'autore, durato circa un'ora, seduti in un bar della zona con gli inseparabili amici Sandro Tacinelli e Antonio Viola che da sempre collaborano con "Adotta il tuo Paese" per organizzare tali eventi. Il libro racconta la storia di de Magistris, "... un uomo delle istituzioni che è stato tradito, più volte dalle istituzioni. Giovane magistrato fedele alla Costituzione, si trova a indagare su un inquietante intreccio di corruzione, mafie logge e lobby radicate nello Stato. Un sistema che depreda il denaro pubblico e coinvolge politici sia di centrodestra che di centrosinistra, grandi imprese, settori della magistratura e delle forze dell'ordine, con il collante della massoneria deviata. Giunto al cuore del sistema, de Magistris viene travolto da interrogazioni parlamentari, ispezioni, procedimenti disciplinari e penali, bombardamenti istituzionali fin dai vertici più alti dello Stato, Quando, infine, gli viene "strappata" la toga di dosso, l'allora presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, Luca Palamara, commenta: "Il sistema ha dimostrato di avere gli anticorpi". Ma de Magistris ha proseguito in direzione ostinata e contraria, dimostrando che si può stare nelle istituzioni ma fuori dal sistema.



(foto: Nardo Cataldi)

Dopo una esperienza da parlamentare europeo, nel 2011 viene eletto sindaco di Napoli e, successivamente, riconfermato, contro tutto e tutti. Una rivoluzione che ha trasformato Napoli nella città dell'acqua pubblica, dei beni comuni, del riscatto culturale turistico, sconfiggendo l'emergenza rifiuti, le infiltrazioni della camorra e l'ostilità dei partiti, dei governi e della Regione Campania. Il tutto, senza mai cedere a compromessi. Su queste tematiche la serata, condotta dal giornalista Sandro Tacinelli, è trascorsa suscitando grande interesse e attenzione da parte del pubblico presente. Gli interventi di Giulia Ocone, assessore alla Cultura, per i saluti istituzionali, di Luigino Ciarlo, sindaco di Morcone, per alcune riflessioni sul cosiddetto "Sistema", di Ruggiero Cataldi, presidente di Adotta il tuo Paese, con alcune provocazioni sull'attività investigativa della "magistratura politicizzata" e gli interventi di alcuni cittadini, Bruno Maselli, Bruno La Marra e Mirella Iammarrone con le loro domande e richieste di chiarimenti, hanno confermato la validità dell'incontro con l'ospite e autore del libro, Luigi de Magistris. Un grande comunicatore, un personaggio di spessore che, con passione, ha voluto rappresentare, è il caso di dire, "magistralmente", tenendo "incollati" alla sedia le tante persone intervenute, una bella storia di libertà e amore per il Paese, continuando a lottare per costruire una società più giusta, più solidale, più attenta alle esigenze degli ultimi e delle minoranze. Alla prossima.

Dopo una esperienza da parlamentare europeo, nel 2011 viene eletto sindaco di Napoli e, successivamente, riconfermato, contro tutto e tutti. Una rivoluzione che ha trasformato Napoli nella città dell'acqua pubblica, dei beni comuni, del riscatto culturale turistico, sconfiggendo l'emergenza rifiuti, le infiltrazioni della camorra e l'ostilità dei partiti, dei governi e della Regione Campania. Il tutto, senza mai cedere a compromessi. Su queste tematiche la serata, condotta dal giornalista Sandro Tacinelli, è trascorsa suscitando grande interesse e attenzione da parte del pubblico presente. Gli interventi di Giulia Ocone, assessore alla Cultura, per i saluti istituzionali, di Luigino Ciarlo, sindaco di Morcone, per alcune riflessioni sul cosiddetto "Sistema", di Ruggiero Cataldi, presidente di Adotta il tuo Paese, con alcune provocazioni sull'attività investigativa della "magistratura politicizzata" e gli interventi di alcuni cittadini, Bruno Maselli, Bruno La Marra e Mirella Iammarrone con le loro domande e richieste di chiarimenti, hanno confermato la validità dell'incontro con l'ospite e autore del libro, Luigi de Magistris. Un grande comunicatore, un personaggio di spessore che, con passione, ha voluto rappresentare, è il caso di dire, "magistralmente", tenendo "incollati" alla sedia le tante persone intervenute, una bella storia di libertà e amore per il Paese, continuando a lottare per costruire una società più giusta, più solidale, più attenta alle esigenze degli ultimi e delle minoranze. Alla prossima.

DALLA PRIMA PAGINA "L'ITALIA VUOTA" E IL "NERO A METÀ"

di ascolto del territorio e dei fenomeni sociali. Ha sviluppato modalità innovative di storytelling delle politiche pubbliche. È fondatore di Shortonwork, festival internazionale di webdocumentari presso la Fondazione Marco Biagi di Modena; è molto attivo negli ambienti che lavorano affinché la Pubblica Amministrazione sia più vicina e attenta ai bisogni dei cittadini".

Il libro racconta, appunto, della sua esperienza lavorativa in "un'Italia Vuota", progressivamente spopolata nelle aree interne a favore dei centri maggiori, ma racconta anche di storie di ritorno e di iniziative intraprese da giovani che non vogliono abbandonare il loro territorio. Non si legge un riscatto e una vittoria di chi ci prova, ma si legge di una forte volontà a non mollare legata spesso a un recupero della tradizione e del modo di vivere connesso alle pratiche dell'agricoltura.

In tale percorso si può inserire l'esperienza che ha visto la presentazione del progetto "Nero a Metà" presso il Comune di Castelpagano il giorno 13 gennaio 2024.

Il progetto ha riguardato "l'allevamento di TGAA Casertana e Nero a Metà nell'alto Tammaro. Tra biodiversità, benessere, qualità e stagionatura dei salumi (Nero a Metà), è il titolo del progetto finanziato con la misura 16.1 azione 2 dal GAL Alto Tammaro. Un progetto ambizioso condotto da partner pubblici, (comune di Castelpagano e Università del Sannio), e partner privati che hanno condiviso l'interesse per la creazione di una filiera suinicola sostenibile. Grazie al progetto Nero a Metà, di cui è capofila l'Università del Sannio, è stato possibile avviare la filiera suinicola dell'Alto Tammaro caratterizzata da sistemi di allevamenti estensivi con ampi pascoli e ricoveri per gli animali a basso impatto ambientale. Il progetto, oltre alla salvaguardia del patrimonio genetico del suino di razza "Casertana" già presente nel territorio, ha riguardato l'individuazione di una nuova linea genetica chiamata Nero a Metà le cui caratteristiche pro-

ductive, morfologiche e fenotipiche sono allo studio di Unisannio".

Il prof. Ettore Varricchio, curatore scientifico del progetto, ha raccontato delle caratteristiche del suino "Nero a Metà": "un animale grigio ardesia per metà, con i bargigli e la coda attorcigliata come la razza nera casertana, arti sgambati, carattere docile. Un animale a cui piace vivere all'aperto e pascolare liberamente anche sotto le intemperie. Più resistente alle malattie del maiale nero casertano".

Dagli amministratori locali l'invito alla Regione di perseverare nel finanziare l'iniziativa e di spingere le aziende giovani a investire e sperimentare nella direzione di questo nuovo progetto. "C'è la necessità di un'azione coordinata tra le istituzioni, ma anche tra gli imprenditori", è l'invito di Dino Martino di Morcone. Da soli non si va da nessuna parte. Bisogna fare squadra tra i vari attori della filiera: le istituzioni, i coltivatori, gli allevatori, i macellai.

Il progetto "Nero a Metà" ha visto questo coordinamento tra erogazione dei fondi, ricerca e territorio. Appare la direzione giusta e deve essere sostenuta.

Da queste iniziative il contrasto allo spopolamento delle aree interne: "vanno coinvolti i giovani e ad essi va spiegato che il vero futuro è qui da noi". Questo è anche il messaggio che parte dal libro "L'Italia Vuota" e che bisogna raccogliere.

Per concludere la serata, il comune di Castelpagano ha accolto tutti gli ospiti in una grande tendostruttura per assaggiare le carni del maiale "Nero a Metà" allevato presso l'azienda Mastrofrancesco di Dino Martino, uno dei partner privati che ha partecipato all'iniziativa.

Per i più golosi il menù: "menestra maritata, mezzi ziti al ragù, spalla di maiale al forno e salsiccia arrosto".

Noi possiamo rivolgere gli auguri e i complimenti per l'organizzazione della serata, ma anche un invito a non mollare e a credere in queste iniziative che vanno nel verso giusto.

MORCONE: "Città che Legge"

È a tutti noto che "Adotta il tuo Paese", tra le altre attività, promuove i libri e la lettura ed è sempre in prima fila per consentire alla nostra amata cittadina di continuare a far parte degli elenchi di "Città che legge". Leggere fa bene a tutti, migliora la qualità della vita di una comunità, aiuta a costruire una società più civile. Morcone ci crede da molti anni, principalmente dal 2016, visto che è l'anno in cui, per la prima volta, ha ottenuto dal Centro per il libro e la lettura (Cepell) - istituto autonomo del MIBACT - il prestigioso riconoscimento. Un risultato possibile perché, nel tempo, "Adotta il tuo Paese" con il Comune di Morcone e le Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado ha messo a punto azioni e progetti per la promozione della lettura, valore che segna storicamente l'identità cittadina: il BiblioPride, la Semina dei libri, il Bibliocarrello, il Maggio dei libri, Ottobre piovoano libri, Libriamoci, Letture ad alta voce, Storytelling e molto altro, fino ad arrivare a sottoscrivere il "Patto locale per la lettura della Città di Morcone", allegato alla delibera della Giunta Comunale n. 169 del 26/07/2022. Un vero e proprio strumento di governance che ha consentito di creare una rete ufficiale di biblioteca, scuole, associazioni, istituzioni e realtà diverse con una missione comune: rendere la lettura un'abitudine sociale diffusa. Grazie al citato Patto, sottoscritto dal Comune attraverso gli assessorati di riferimento, Morcone propone attività, iniziative e progetti guidati da un'ottica inclusiva e trasversale con un obiettivo ben preciso: allargare il numero delle lettrici e dei lettori in quanto leggere rappresenta un piacere irrinunciabile e un gesto di civiltà.



Adotta il tuo Paese

LE FIRME DI QUESTO NUMERO

Teresa Bettini
Padre Pio Capuano
Enrico Caruso
Nardo Cataldi
Roberto Cataldi
Ruggiero Cataldi
Annunziata D'Alessio
Giancristiano Desiderio
Tommaso Delli Veneri
Marisa Di Brino
Michela Di Brino
Remo Iamici
Marino Lamolinara
Antonio Longo
Dino Martino
Irene Mobilia

Mariagrazia Nardone
Giulia Ocone
Ordine dei Farmacisti BN
Bruno Parlapiano
Mario Parlapiano
Arnaldo Procaccini
Sante Roperto
Antonio Ruggieri
Alfredo Salzano
Alessia Simone
Emilio Spiniello
Sandro Tacinelli
Antonio Tammaro
Luca Velardo
Mimi Vignone
Diana Vitulano

la foto
curiosa



a cura di Enrico Caruso



LOGOPEDIA
PSICOMOTRICITÀ
FISIOTERAPIA
PSICOTERAPIA
TERAPIA FISICA
TERAPIA OCCUPAZIONALE

iuvenia
centro riabilitazione

82026 Morcone (BN)
C.da Piana - zona ind.le
Tel. 0824 957479

e-mail: iuveniasrl@gmail.com
sito web: www.iuvenia.it

Centro di Riabilitazione Iuvenia

audioson
apparecchi acustici

Vendita e assistenza di apparecchi acustici
e ausili per l'udito

NAPOLI c.so Umberto I, 133 - Tel. 081 204400
AVELLINO via G. Carducci, 9 - Tel. 0825 25306
GROTTAMINARDA (AV) c.so Vitt. Veneto, 283 - Tel. 0825 25306
SALERNO piazza XXIV Maggio, 21 - Tel. 089 228680
CASERTA via F. Daniele, 10 (c/o Poliambulatorio Villa Rosa)
MORCONE (BN) via Roma, 59

PASSAPAROLA

- ▶ LIBRERIA
- ▶ CARTOLERIA
- ▶ TIPOGRAFIA
- ▶ ETICHETTIFICIO
- ▶ STAMPANTI PER COMPUTER

Via degli Italicci, 29 - Morcone
Tel. 0824 957214

CASEIFICIO FORTUNATO GIUSEPPE

Formaggi prodotti con latte di alta qualità provenienti dall'omonima azienda agricola

Prodotti tipici locali e artigianali

Vini sfusi delle Cantine Sociali di Solopaca

Aperto tutti i giorni fino alle 20,00 (orario continuato)

Via Nicola Sala, 16 - Benevento - Cell. 340 8893158
S.S. 87 (km. 97) - Morcone (BN) - Tel. 0824 956122
azgfortunato@yahoo.it

MORCONE Una conversazione con fra Stefano che rinfranca lo spirito

di Ruggiero Cataldi

Finalmente il convento dei Cappuccini di Morcone è tornato a essere punto di riferimento nel panorama organizzativo della provincia monastica di Sant'Angelo e Padre Pio, e non solo. Infatti, già dal 2022, la nostra comunità francescana è diventata Casa di accoglienza per quei giovani che vogliono seguire le orme di san Francesco per poter poi far parte della grande famiglia dei Frati Minori Cappuccini. Attualmente il convento, dal primo dicembre, ospita quattro giovani in discernimento vocazionale e, dal mese di ottobre scorso, è presente un altro frate francescano, fra Stefano, che permarrà qui a Morcone per minimo sei mesi, il tempo utile per espletare il diaconato per poter ricevere l'ordinazione presbiteriale. Prima delle festività natalizie, lo avevo visto in piazza Manente durante l'inaugurazione e benedizione dei Mercatini e l'accensione dell'albero di Natale. Qualche giorno dopo, sempre con la benedizione di padre Pio Capuano, guardiano del convento e collaboratore di questo mensile che ospita puntualmente i suoi articoli, nella bellissima sala della Biblioteca cenobita, ho avuto il piacere di incontrare fra Stefano.

Stefano Ricciardi, nato a Isernia il 10 aprile 1987, figlio secondogenito di genitori napoletani, trasferiti nella cittadina molisana, dopo aver conseguito il diploma di Geometra e la laurea triennale in Informatica, a 23 anni, dunque in tarda età, fu "folgorato sulla strada di Damasco".



Fra Stefano (foto: Mimi Vignone)

Una vocazione tardiva, verificata e accertata qualche anno dopo, prima nel centro di accoglienza di San Marco la Catola e, successivamente, nel convento di Morcone dove ha soggiornato per un anno, circa 10 anni fa.

– Nel 2015, per un altro anno, feci il postulando a Cava dei Tirreni, dopodiché fui inviato a Morano Calabro per il noviziato e, nel 2017, dopo aver preso i voti temporanei, ho seguito il triennio di studi filosofici fino al 2020, nel convento di Campobasso – così esordisce fra Stefano nel raccontare la sua storia. La sua voce serafica, generata da uno stato d'animo positivo, predispone all'ascolto e si capisce subito che la sua vocazione è stata ispirata da autentici sentimenti e da notevoli qualità spirituali. Tutto ciò è contagioso e, pertanto, rinfranca anche lo spirito dell'intervistatore. – Subito dopo, senza soluzione di continuità, – continua fra Stefano – fui assegnato al convento di Bari per la formazione iniziale specifica e per gli studi teologici, terminati nel settembre 2023; pertanto, dopo aver fatto la professione perpetua e ricevuta l'ordinazione diaconale presso la chiesa del convento di San Giovanni Rotondo, sono stato assegnato al convento di Morcone in attesa dell'ordinazione sacerdotale.

Dopo 10 anni, fra Stefano è ritornato a Morcone dove ha iniziato il suo lungo percorso di formazione e preparazione al sacerdozio. Attualmente, è impegnato nella catechesi e nella predicazione e svolge il ruolo di vice responsabile della Casa di accoglienza vocazionale. Un'altra mezz'ora l'abbiamo dedicata alla musica. Fra Stefano è un chitarrista e di questo mi sono compiaciuto, per cui abbiamo concordato di incontrarci per cercare, attraverso la musica e il buon canto, un approccio più concreto e duraturo. Gli ho parlato della "Buona Novella" di Fabrizio De André che non conosce e, spero, che possa esserci l'occasione di ascoltare e suonare insieme. Ho accertato, ascoltandolo, che anche fra Natalizio è un buon tastierista. Sono convinto che l'ambiente quotidiano di una fraternità, specialmente quella francescana, debba essere dedicata, oltre alla concretizzazione della vocazione, a un modello di vita e società di accoglienza e di condivisione, di momenti di letizia e di gioia. Penso che nel convento di Morcone questo sia stato realizzato.

Caro fra Stefano, grazie per la disponibilità e al piacere di rivederci.

MORCONE Mercatini di Natale, tra sorprese e confusione!

di Tommaso Delli Veneri

I Mercatini di Natale organizzati dalla Pro Loco Murgantia a Morcone hanno portato un tocco di festa e atmosfera natalizia nel cuore della cittadina. Tuttavia, mentre l'iniziativa ha sicuramente contribuito a colmare una lacuna nel tessuto sociale locale, alcune criticità richiedono una riflessione per migliorare ulteriormente l'esperienza dei visitatori.

Una delle sfide più rilevanti è stata l'ampia durata dell'evento, limitato ai soli fine settimana e con orari prestabiliti. Questa decisione ha generato una considerevole confusione tra le persone, costrette a pianificare la loro partecipazione con notevole anticipo. La domanda ricorrente era: oggi sono aperti? No, è venerdì... e domani? Sì, ma solo nel pomeriggio... e domenica? E alla vigilia? In breve, gli ospiti

provenienti da fuori città interessati a visitare i mercatini dovevano costantemente fare riferimento al programma con i giorni di apertura e gli orari, rendendo il tutto un po' complicato e meno spontaneo.

Un altro aspetto che ha destato perplessità è stata l'assenza di animazione per gran parte dell'evento. Dopo il suggestivo e musicato momento dell'accensione dell'albero, il resto del periodo è apparso privo di iniziative coinvolgenti. Sarebbe stato piacevole giungere in piazza ed essere accolti dai suoni unici degli zampognari o magari godere della presenza di un coro gospel, elementi che avrebbero reso più suggestiva l'atmosfera, superando la monotona musicchetta in loop che accompagnava le ore degli "abitanti" delle casette. Questa mancanza ha contribuito a creare una sensazione di monotonia, privando l'evento dell'opportunità di generare un'atmosfera festosa ed emotiva, elementi distintivi dei tradizionali mercatini natalizi.

Nonostante queste criticità, l'iniziativa della Pro Loco Murgantia ha comunque rappresentato un passo positivo per animare il periodo natalizio a Morcone. Tuttavia, è necessaria un'analisi approfondita dell'organizzazione dell'evento, concentrandosi su una programmazione più mirata, una maggiore varietà di intrattenimento e una comunicazione degli orari chiara e semplice. Questo potrebbe rendere i futuri Mercatini di Natale un appuntamento atteso e apprezzato da tutti. La strada è tracciata e, con qualche miglioramento, Morcone, grazie alla sua conformazione tipica del più classico presepe napoletano, insieme al fascinoso "Presepe nel Presepe" e all'evento "Presepi al Borgo", potrebbe diventare una destinazione natalizia imperdibile e i mercatini, con la loro atmosfera incantevole, potrebbero rendere il tutto un autentico gioiello natalizio da scoprire e amare.



MORCONE Inaugurato il nuovo pozzo comunale

di Marisa Di Brino



È nota a tutti l'importanza dell'acqua quale risorsa fondamentale dell'uomo ma, purtroppo, anche limitata e sempre più a rischio a causa di fattori quali inquinamento, sfruttamento eccessivo, alterazioni fisiche degli habitat acquatici e cambiamenti climatici. È altrettanto risaputa, infatti, la grave emergenza idrica che ogni estate affligge e crea tanti problemi ai cittadini morconesi, e non solo. Pertanto, al fine di alleggerire e attenuare tali difficoltà, è stato realizzato un pozzo per dotare il comune di Morcone di una nuova risorsa idrica integrativa dalle buone caratteristiche qualitative e quantitative. Infatti, nel pomeriggio del 13 gennaio, in località Piana, è stato inaugurato, il nuovo "Pozzo Ponte Stretto". Alla presenza del sindaco, Luigino Ciarlo e dell'amministratore delegato di Gesesa, Salvatore Rubbo, che hanno tagliato il nastro, di consiglieri comunali di maggioranza e minoranza, di assessori e di comuni cittadini, il guardiano del convento dei Frati Cappuccini, padre Pio Capuano, ha benedetto l'opera finanziata dalla Regione Campania e inserita nella misura POR Campania FESR 2014 – 2020, obiettivo specifico 6.3, come da DGR 464/2022. Soggetto attuatore Gesesa SpA, con il prezioso supporto dell'amministrazione comunale. Una virtuosa collaborazione che ha dato vita a una vecchia idea Gesesa, cioè quella di realizzare captazioni della risorsa idropotabile, tramite pozzi, in tre aree, alla località Piana, pozzi in grado di lavorare in diverse configurazioni di esercizio e dall'alta efficienza energetica.

Dopo aver assistito alla fuoriuscita del prezioso liquido, la cerimonia è proseguita al Centro Universitas dove a prendere la parola è stato il sindaco Ciarlo che ha rivolto un ringraziamento particolare al gestore del servizio idrico integrato, Gesesa SpA, sia perché, mediante l'analisi del bilancio idrico e i vari interventi gestionali, l'azienda sta continuamente migliorando la distribuzione idrica sul territorio comunale e sia perché ha curato direttamente la fase di progettazione e direzione dei lavori, portando a termine il tutto in tempi record.

Il pozzo, profondo 100 metri, situato in località Piana Ponte Stretto, da cui prende il nome, sarà attivo nel periodo maggiormente critico dell'anno, ovvero tra agosto e dicembre, con configurazioni di emungimento regolabili in funzione delle diverse esigenze di alimentazione. Ciò rende disponibile una ulteriore portata d'acqua che può raggiungere al massimo circa 5 litri in più al secondo. Successivamente, l'amministratore delegato di Gesesa, Rubbo, ha voluto evidenziare l'impegno per Morcone, come per tutti gli altri comuni in gestione, dove la concretezza dell'operato dell'azienda è sotto gli occhi di tutti.

FARMACIA DELLA RINASCITA



Via Roma, 9
Morcone (BN)
Tel. 0824 956062



SERVICE PARCHI EOLICI - MONTAGGI AEROGENERATORI
REALIZZAZIONE IMPIANTI ELETTRICI
INSTALLAZIONE PARCHI FOTOVOLTAICI

Domenico Pilla 3286835613 doma79@libero.it



VENDITA - NOLEGGIO - ASSISTENZA TECNICA
PER STAMPANTI OFFICE E PRODUCTION
Finishing - Taglio e incisione laser - Stampa UV
Infrastrutture informatiche - Arredo ufficio



Via Santa Caterina, 18 (z.i.) - Montefredane (AV)
e-mail: info@kiklosonline.it - Tel. 0825 2771174

SEPINO La Domus delle Terme: nuova meraviglia nel Parco Archeologico

di Antonio Tammaro

Grazie all'iniziativa delle associazioni Sepino nel Cuore e Officina Creativa che hanno chiesto alla dirigenza del Parco Nazionale Archeologico di Sepino di illustrare i risultati dei recenti scavi e delle nuove scoperte, il direttore del Parco, Enrico Rinaldi, l'archeologa Isabella Muccilli e i collaboratori Francesco Giancola e Arianna Sellitto, giovedì 18 gennaio, presso la Sala Santo Stefano di Sepino, hanno presentato al pubblico i loro ultimi lavori, diretti dall'ingegnere Damiano Santillo e dagli architetti Lorenzo Ramacciato e Pasquale Di Paolo.

Il direttore Rinaldi ha spiegato alla folla platea presente che lo scavo è inserito all'interno di un progetto più ampio che si sta realizzando grazie all'intercettazione di fondi regionali non spesi, progetto di studio e di ricerca di cui Sepino ha costantemente bisogno: la città antica è conosciuta solo per un quarto circa della sua estensione e ciò lo si deve a studiosi e appassionati archeologi come Valerio Cianfarani, Adriano La Regina, Marcello Gaggiotti e Maurizio Matteini Chiari, patrimoni viventi della cultura archeologica italiana. Dai loro studi abbiamo appreso la conoscenza della storia, le dinamiche della società antica, l'assetto politico organizzativo della Saepinum antica: oggi si tratta di approfondire, di capire meglio come era articolata la città. Per tali esigenze, sono stati fatti nuovi rilievi geofisici che consentiranno di capire come si estendeva il tessuto urbano, di tracciarne l'intera viabilità, le aree termali e le zone destinate al ricovero delle greggi, non necessariamente transumanti.

Attraverso la tecnologia digitale è stato passato al setaccio tutto ciò che era stato rilevato in pas-

sato: l'architettura archeologica, i meravigliosi fabbricati rurali e il patrimonio arboreo presenti nell'area che costituiscono un unicum imprescindibile dell'intera area del Parco. Iniziare da là dove si sono fermati gli studiosi del passato, soprattutto dalle zone periferiche, attraverso lo scavo stratigrafico, metodologia introdotta dagli studiosi inglesi da cui oggi non si può prescindere per analizzare in maniera oggettiva il contesto che gli archeologi vanno inevitabilmente a manomettere con lo scavo.

Il contesto attuale, cristallizzato dal tempo, contiene le complessità delle trasformazioni che vanno analizzate una per una, dipanandone l'analisi attraverso gli apporti antropici, ma anche attraverso i mutamenti geofisici. Prima degli anni '90, l'assenza di studi stratigrafici, purtroppo, ha determinato delle incolpevoli lacune che, oggi, grazie alle nuove tecnologie metodologiche, possono in qualche modo essere colmate. Lo scavo, effettuato da agosto a dicembre del 2023, riguarda, per il momento, un'area di 123 metri quadri adiacente alle terme rinvenute nei pressi di Porta Boiano: sono stati riportati alla luce una serie di strutture e numerosi materiali tutt'ora sotto la lente di ingrandimento dell'efficiente gruppo di lavoro formato da giovani studiosi.

La dott.ssa Muccilli, in modo egregio, ne ha dettagliato gli aspetti: le novità riguardano in particolare 12 ambienti separati da strutture murarie, ambienti che potrebbero essere collegati alle strutture termali adiacenti, la cui definitiva destinazione d'uso va ancora in parte indagata in quanto, ad oggi, ancora non sono stati individuati gli ingressi che



da questi permettevano l'accesso alle aule termali. Certo è che l'ingresso principale all'edificio scavato sarebbe stato ricavato sul decumano e pare che fosse monumentale, dotato altresì di corridoio e di un probabile atrium che si spera di trovare nel prosieguo dello scavo. I nuovi ambienti sono disposti in sequenza da sud ovest a nord ovest e conservano le soglie degli ingressi rivolti a sud est. Dall'analisi delle murature, delle pavimentazioni e dei saggi stratigrafici, sono stati individuati quattro periodi cronologici: preromano (III - II secolo a.C.), romano e tardo antico (dal I secolo a.C. al V secolo d.C.) e moderno (vale a dire successivamente al V sec. d.C. fino alla fase attuale) con circa sei o sette fasi edilizie ancora oggetto di studio.

La dott.ssa Muccilli ha presentato la sua relazione attraverso una videoproiezione delle planimetrie per illustrare le diverse fasi di alternanza dei manufatti edilizi. Relativamente agli ambienti di età augustea, si sono conservate in particolare alcune canalette di scarico che erano connesse alla rete fognaria della città, in particolare al collettore sotto il decumano. Si tratta di reperti relativi ai sottoservizi che ci danno un'idea della mole di smaltimento e della dimensione delle strutture sovrastanti. Risultano altresì certe le destinazioni d'uso di una cucina con annesso vano di servizio e di una latrina sia per la conformazione degli ambienti che delle strutture di arredo fisse rinvenute al loro interno. Difficile attribuire al momento la destinazione d'uso agli altri ambienti soprattutto a causa delle evidenti spoliazioni avvenute nel tempo. Certamente rilevante il rinvenimento delle cosiddette "tegole a T", utilizzate nelle coperture di terme e forni risalenti al III sec. a.C.: si tratta di reperti ritrovati per la prima volta nella regione Molise, attribuibili verosimilmente alla copertura di ambienti termali precedenti alla fase termale scavata dal Cianfarani riferibile alla fase romana. Due le pavimentazioni recuperate: una in opus cementizio a base fittile (c.d. *coccipisto*) con inserti di calcare e l'altra in opera cementizia su cui, in epoca tardo antica, sono stati approntati rifacimenti riscontrabili dal rinvenimento in loco di lastre in marmo.

Numerosissimi i rinvenimenti numismatici in fase di restauro, tra cui un *denarius* databile al II secolo a.C. e monete di Costantino, Costante, Filippo II l'Arabo e Probo. Rinvenuti altresì anelli in bronzo e, naturalmente, tantissimi reperti in ceramica: anfore, sigillata italica da portata, pitili ritrovati anch'essi per la prima volta in Molise, e, poi, una vera chicca, vale a dire un grosso contenitore in lega metallica decorato, attualmente in corso di restauro. In conclusione, l'ipotesi che si fa strada è quella del rinvenimento di una importante domus privata, fornita dei servizi necessari e di tutti i confort dell'epoca a cui era collegata la proprietà e la gestione delle terme.

Affiancati agli studi prettamente archeologici, diretti dalla dott.ssa Isabella Muccilli grazie alla puntuale e solerte gestione del cantiere affidata al dott. Francesco Giancola, interessantissimo lo studio parallelo presentato per l'occasione dalla dott.ssa Arianna Sellitto che ha illustrato i risultati della sua ricerca di archeobotanica sui resti vegetali rinvenuti durante lo scavo. La setacciatura sul campo, in acqua, del terreno di scavo ha evidenziato campionature di semi e carboni che, successivamente, sono state analizzate in laboratorio al microscopio per individuarne la specie vegetale e la datazione. A titolo di merita sintesi, la dottoressa ha parlato di ritrovamenti di endocarpo di pesco e di melo, di semi di orzo, di farro e di grano, ritrovamenti legnosi di abete, quercia e faggio. Insomma, da tutto questo capiremo meglio quali fossero le attività agricole, gli usi domestici e le abitudini alimentari durante le diverse epoche attraversate dalle genti di *Saepinum*.

Un momento tipico quello voluto dalle associazioni culturali, dal Comune di Sepino e dalla dirigenza del Parco, nella persona del direttore, dott. Enrico Rinaldi: un atteggiamento nuovo che denota apertura culturale, scambio con le comunità locali e reciproco interesse verso un bene della comunità che, finalmente, dopo anni di latenza e di silenzio, torna a essere un luogo vivo, un laboratorio a cielo aperto, opportunamente tutelato, mantenuto e sorvegliato, aperto al turismo, da preservare per le generazioni presenti e future.

Missione Astrono...Mia! Peregrine One

Rubrica a cura di Diana Vitulano

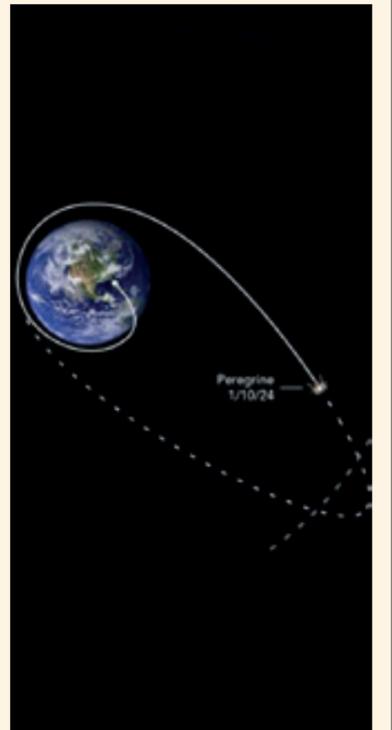
La mattina dell'8 gennaio 2024 è avvenuto con successo il lancio del vettore che ha portato in orbita il lander lunare Astrobot (compagnia privata americana) Peregrine. Peregrine ha una larghezza di circa 2,5 metri e un'altezza di 1,9 m, e sarebbe in grado di trasportare fino a 265 kg di carico utile sulla superficie della Luna. La struttura della navicella è realizzata principalmente in lega di alluminio ed è riconfigurabile per missioni specifiche. Il suo sistema di propulsione è dotato di un gruppo di cinque propulsori, ciascuno dei quali permette di immettersi in una traiettoria di inserzione lunare, di effettuare le correzioni necessarie, di inserirla in un'orbita lunare ed effettuare una discesa morbida sulla superficie lunare. Per il controllo di assetto la sonda utilizza dodici propulsori. I suoi sistemi elettrici sono alimentati da una batteria agli ioni di litio ricaricata da pannelli solari in grado di generare una potenza di 480 watt. Radiatori e isolanti termici vengono utilizzati per smaltire il calore in eccesso, ma il lander non è dotato di unità riscaldanti, quindi non è previsto che il primo lander Peregrine possa sopravvivere alla notte lunare, che dura 14 giorni terrestri. Le future missioni potrebbero essere adattate a tal fine.

Per le comunicazioni con la Terra, il lander utilizza frequenze diverse all'interno della gamma in banda X, sia per il collegamento in uscita che per quello in entrata. Dopo l'atterraggio, un modem Wi-Fi da 2,4 GHz consente la comunicazione wireless tra il lander e i rover schierati sulla superficie lunare.

Il rover contiene carichi utili della NASA: un dispositivo per misurare le radiazioni sulla superficie per successive missioni con equipaggio; uno spettrometro progettato per misurare l'umidità superficiale e sotterranea, nonché il contenuto di CO₂ e metano sulla superficie lunare, che mapperà la morfologia e la temperatura della superficie; uno spettrometro di massa progettato per studiare l'atmosfera lunare; uno spettrometro di neutroni progettato per cercare l'idrogeno nella regolite circostante; 8 catarifrangenti disposti su una calotta sferica, con l'aiuto dei quali è possibile determinare l'esatta posizione del lander da un'orbita lunare; un telemetro e un rilevatore ad alta precisione per la discesa sulla superficie lunare.

Gli altri carichi utili sono: un misuratore delle radiazioni per lo studio degli effetti dell'esposizione alle radiazioni durante le missioni a lungo termine; un sensore destinato a consentire atterraggi su corpi celesti con grande precisione; 5 piccoli rover lunari, ciascuno di 12 cm di diametro; una capsula del tempo contenente opere di 18 università e organizzazioni; un archivio della Arch Mission Foundation; un contenitore con i messaggi di bambini di tutto il mondo; un contenitore con alcuni piccoli oggetti che possono essere spediti a pagamento; impronte digitali su un supporto di memorizzazione; una targa della società britannica Spacebit; una targa della società ungherese Puli Space Technologies; un modello Bitcoin della società Bitmex con sede alle Seychelles; una targa su cui è incisa una copia del primo blocco Bitcoin; contenitori di ceneri delle società funerarie spaziali Elysium Space e Celestis.

Il lancio è stato un successo ma, poche ore dopo, un problema al sistema di propulsione del lander ha provocato una perdita ingente di propellente, condizionando sin da subito la missione. Sappiamo ormai per certo che il lander non arriverà a destinazione. Questo sarebbe stato il primo allunaggio di un lander statunitense dal programma Apollo (conclusosi nel 1972), il primo lander commerciale statunitense a toccare il suolo del satellite e, più in generale, il primo lander commerciale che avrebbe potuto riuscirci. Toccherà ora ad altre missioni tentare l'impresa di adagiarsi sulla superficie della Luna con un lander, in attesa delle missioni umane. Tuttavia, nonostante la missione non possa concludersi correttamente, Astrobot e i suoi partner hanno continuato una parte del programma sia per i test dei sistemi di bordo, sia per i test dei vari esperimenti e carichi utili presenti. Si tratta di possibilità importanti per gli ingegneri di verificare dati e ipotesi. Il rover ha inviato la classica scritta da programmatori "Hello, Earth!" mentre la NASA ha annunciato che si stavano effettivamente iniziando a raccogliere dati sul livello di radiazioni nello Spazio. Questi dati saranno utili sia per le missioni umane sia per capire a quale ambiente dovrà resistere l'elettronica (più dati sono presenti, meglio potranno lavorare gli ingegneri). Dopo tre giorni e mezzo, il lander lunare si trovava a 362 mila chilometri. In realtà, però, la Luna si trova in un altro punto e i piani prevedevano di raggiungerla il 23 gennaio. L'analisi della traiettoria, dopo il guasto, è diventata incerta e sembra che il lander lunare stia tornando in direzione della Terra dove potrebbe bruciare nell'atmosfera. La società ha anche aggiunto che la perdita di propellente non è più una priorità in quanto ormai si è ridotta di molto rispetto all'inizio. Attualmente il lander lunare si trova a circa 389 mila chilometri dalla Terra.



L'originalità

di Irene Mobilia

Le festività di fine anno presentano diverse tendenze:

- il Natale è la tenerezza evocata dalla nascita del bambino che, nonostante tutte le offese ricevute nel corso dell'anno, continua a gratificarci con la sua presenza;

- il Capodanno, al contrario, richiama alla mente qualcosa di tossico dovuto ai fumi dei botti che sconvolgono non solo la città, ma anche la tranquillità degli animali domestici, che nulla hanno a che vedere con l'arrivo del nuovo anno.

Aldilà di queste situazioni comuni e diffuse, se ne presentano altre che sembrano uscite da un romanzo horror.

C'è stato, infatti, un episodio che, quasi mi vergogno a dirlo, mi ha vista protagonista e mi ha resa responsabile del difficile inizio d'anno di medici, infermieri e parenti. "Ma non potevi levarti dai piedi?" Mi pare di sentire qualcuno porre questa domanda. In verità, sia pure involontariamente, ci ho provato, ma non ci sono riuscita. Non mi sono accorta di niente, quindi la coscienza ha smesso di rimordermi come ho appreso la notizia da mia nipote: "zia, sei stata operata d'urgenza nella notte fra il trentuno dicembre e il primo gennaio perché eri entrata in coma". Mi sono chiesta: ma come ho fatto a trovarmi la "coccia annariariforme (confusa)", visto che fino a poco prima ero lucida e sveglia?

Spero, però, che la mia testa, poveretta, diventata "no cripo" per i tanti buchi praticatele, non faccia più capricci, se no si riduce a "no colaturo".

Grazie di cuore a chi si è adoperato per me e penso soprattutto ai medici e agli infermieri, povera gente, costretti a trascorrere il Capodanno in maniera insolita, senza botti e senza spumante. Altrimenti, dove sarebbe stata l'originalità?

Mi sembra, tuttavia, doveroso far notare a noi tutti del sud che, ad onta del nostro disfattismo un po' di maniera, anche qui abbiamo dei centri di cura davvero notevoli. Mi riferisco in particolare alla unità di neurochirurgia degli "Ospedali riuniti San Pio" di Benevento.

Multi Inox Maffei s.r.l.
Via Vittoria del lavoro di Bridgeport, 12
82027 Pontelandolfo (BN)
Tel. 0824.859036 - Fax 0824.859714

MACELLERIA
da Marco
V.le dei Sanniti, 16A - Morcone (BN)
Tel. 340 2671686

Studio Tecnico
Geom. Emiliano De Palma
Topografia
Progettazione
Consulenza d'impresa
C.da Piana, 191 - Morcone (BN)
Tel. 0824.956129 - Fax 0824.093115
Cell. 3475717229

Flower's Shop
L'arte dei Fiori
Via degli Italicci - Morcone (BN)
Tel. 0824.956432 - 334.1201453

Estetica Nuova
Via dei Caraceni, 42 - Morcone (BN)
Tel. 0824.957569

Fantasy
di Elena Rinaldi
Bomboniere - Partecipazioni
Articoli da regalo
Via Roma, 70 - Morcone (BN)
www.fantasyidearegalo.it

DOMENICO PROZZO
IMPIANTI CIVILI
INDUSTRIALI
FOTOVOLTAICI
Tel. 334.8320228
Morcone (BN)

RINALDI
Tel. 340.071190
Fax 0824.093115
Cell. 3475717229
Cris. con 30
SICIS - Firenze (FI)
www.mobilitec.it
P.iva. 0825432622

SAN GIULIANO DEL SANNIO Epigrafe dedicata ad Angelo Zuccarelli, illustre scienziato molisano

Una epigrafe a sostegno del Genius loci per ricordare il tessuto sociale di una comunità

di Annunziata D'Alessio

L'11 agosto di questa pazzesca estate nel mio Comune di San Giuliano del Sannio si è organizzato un convegno sulle scienze: dall'illustre botanico, Nicola Antonio Pedicino, all'eminento medico psichiatra e antropologo, Angelo Zuccarelli. Il modo di procedere nella gestione dell'evento è stato a tratti piuttosto anomalo, ma ciò che conta è che tutto sia andato a buon fine.

L'idea tenuta nel cassetto da anni è passata da un'amministrazione comunale all'altra finché qualcuno ha deciso di attivarsi e il progetto è giunto a porto. Se è vero che l'identità è anche un fatto sociale vien da sé l'impossibilità a fare di questi momenti non solo un'occasione per i morti ma anche per i vivi. Gli insigni personaggi, dunque, chiamati in causa e sui quali si è andati a relazionare risultano essere di un tale calibro per cui si rendeva impensabile non rendere loro prima o poi un degno tributo. Le vite di N.A. Pedicino e di A. Zuccarelli potrebbero essere celebrate in tutti i manuali di scienze o di storia, citando Petrarca, come le *Vite degli uomini illustri*, questo perché con le loro vite hanno appunto dato luce al nostro piccolo Comune ma ancora di più alla storia, alla scienza, alla cultura molisana a cui appartengono. Nel caso specifico di A. Zuccarelli, lui è andato addirittura oltre, oltre i confini comunali, regionali, nazionali, oltre anche l'Europa, ha valicato l'oceano e i suoi studi sono arrivati fin negli Stati Uniti. Nel campo dell'antropologia criminale, insieme a Cesare Lombroso, prima suo maestro successivamente collega, è stato un pioniere, fondatore proprio della facoltà di antropologia criminale presso l'Università di Napoli, rappresentando ancora oggi un punto di riferimento per molti giovani che si avvicinano allo studio di questa disciplina. Dal canto mio, come membro della famiglia Zuccarelli *in loco*, non posso non esserne orgogliosa dal momento che Angelo Zuccarelli è per me famiglia! Appartiene al mio albero genealogico, sia pure collocati su rami diversi. La sua casa natale, da cui è partito per portare avanti studi e carriera nella Napoli intellettuale, postunitaria, positivista

e sperimentalista della seconda metà del 1800, è la casa dei miei nonni materni. Sorge come allora nella parte alta del paese e si è preservata nella veste di un documento storico architettonico, perché non essendo stata più abitata non ha dovuto adattarsi alle esigenze moderne così da non essere stata snaturata o stravolta. Anzi! Ad impreziosirla ulteriormente e a renderle omaggio è sopraggiunta una epigrafe dall'arredo straordinario, fortemente allusivo ed intrigante, ad opera dell'architetto Michele Losito e sviluppata nel corpo dettagliato del testo dal dottore Giuseppe Tiberio, con la solita cura che gli è propria. Dinanzi ad essa, la sera dell'11 agosto, nella cerimonia di "svelamento", credo si sia compiuto un vero e proprio "rituale" che supera la sola componente civica o civile, facilmente riconoscibile, e la completa invece nel senso di una dimensione più ricercata, ancora più ampia, intima e profonda: quella del "sacro".

Nel mondo romano esisteva un vero e proprio culto, legato all'adorazione dei Lari, dei Mani e dei Penati, divinità preposte al culto degli antenati e poste a protezione della famiglia, il primo nucleo di una qualunque società. Un momento di *Sacro Minore*, di cui parla il *paesologo* tanto amato, Franco Arminio, nel suo ultimo libro o quella *sacralità* di cui parla da sempre Papa Francesco, quando dice che dobbiamo farci custodi del Creato. Nel momento in cui, infatti, ci siamo riuniti per una cerimonia di questo tipo, abbiamo attivato, più o meno consapevolmente o inconsapevolmente, qualcosa di veramente importante: la *memoria* o, più precisamente, la *custodia della memoria*, perché è qui che risiede la dimensione del sacro! E la memoria, certo, non va confusa con la leggerezza di un semplice ricordo, essendo una faccenda seria, ciò che ci riguarda più da vicino: è il fondamento della nostra esistenza, ci dice chi siamo.

Tuttavia, sono profondamente convinta che il triste destino di paesi come San Giuliano, che non sono mai decollati e tuttora faticano a sopravvivere, vada ricercato proprio nel fatto che non si sia riusciti ancora a fare identità attraverso un percorso



di memoria che non sia solo di retorica da facciata. Pertanto, parafrasando l'altro illustre antenato della mia famiglia, il letterato Domenico Zuccarelli: "oggi che i dotti si moltiplicano spaventosamente [...] si perdoni a me questo tentativo" di aiutare a sottrarre con la carta stampata i nostri piccoli paesi e i loro grandi personaggi al pericolo imminente di una *damnatio memoriae*.

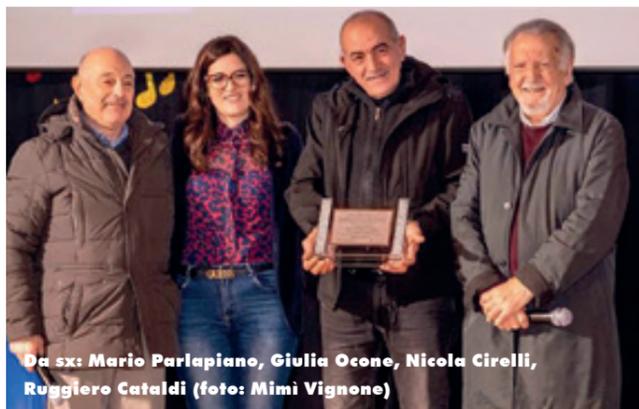
Ben vengano, dunque, tutti i Jerry Calà del mondo o il Roby Facchinetti dei Pooh, a cui abbiamo dato addirittura la cittadinanza onoraria, ma un'altra cosa sono i nostri personaggi illustri... Sono un'altra cosa perché sono la nostra storia, la storia di quando c'era tutta un'altra storia.



MORCONE "VIDEANDO CON GUSTO". Un'altra perla di "Adotta il tuo Paese" per una serata indimenticabile. La rivincita, con successo, del nostro concittadino pugile, Nicola Cirelli

di Mario Parlapiano

29 dicembre 2023 - Centro Universitas, l'associazione "Adotta il tuo Paese" ha regalato a Morcone una serata di puro entusiasmo, riportando in vita uno degli incontri di pugilato più memorabili degli anni '80. L'evento ha visto la proiezione di un video relativo all'incontro tra Nicola Cirelli di Morcone e Roberto Manone di Sondrio, tenutosi il 3 luglio 1981. Cirelli, vincitore a Vieste del titolo italiano dei pesi medi nel 1980, difese il suo titolo contro Manone in una rivincita epica organizzata proprio qui a Morcone, sua cittadina natale.



Da sx: Mario Parlapiano, Giulia Ocone, Nicola Cirelli, Ruggiero Cataldi (foto: Mimi Vignone)

L'iniziativa, partorita dall'entusiasmo dei tifosi morconesi, coinvolse l'organizzazione Sabadini di Nicola Cirelli, l'Associazione Polisportiva Morcone, con il patrocinio di diverse Istituzioni, tra cui il Comune e la Pro Loco di Morcone, la Comunità Montana dell'Alto Tammaro,

l'Ente Provinciale per il Turismo di Benevento, il CONI, la Banca Sannitica, l'Hotel la Formica e l'Azienda Mulat di Morcone.

La serata si svolse nell'area dell'allora Fiera Campionaria Alto Tammaro, dove venne allestito il ring e creati 4.500 posti a sedere numerati. L'evento, preceduto da otto incontri tra professionisti e dilettanti, trasmesso in diretta TV su RAI 2, si concluse al terzo round con il getto della spugna e la conseguente vittoria del nostro Cirelli che si confermò campione italiano dei pesi medi. Grande merito

dell'ufficio tecnico di Morcone che, con la partecipazione dei boy scout, contribuì a rendere l'atmosfera indimenticabile, con il tutto esaurito; un risultato che superò le aspettative degli organizzatori. L'incasso totale raggiunse la cifra di 43.249.900 lire, mentre le spese si attestarono a 39.21.760 lire. Il surplus di 4.037.400 lire fu devoluto all'Associazione Polisportiva Morcone e destinato all'acquisto di nuove attrezzature per migliorare gli impianti sportivi.

Durante la serata al Centro Universitas, Nicola Cirelli, che oggi vive a Roma, ha ricevuto da "Adotta il tuo Paese" e dal Comune di Morcone una bellissima targa di cristallo a ricordo di questa serata e, ancor più, quale riconoscimento degli importanti risultati sportivi raggiunti nel mondo del pugilato. Un ringraziamento speciale è stato rivolto

al presidente Ruggiero Cataldi che, con la sua Associazione, ha saputo cogliere l'importanza di questo avvenimento, unico nella storia sportiva di Morcone e all'assessore alla cultura e allo sport, Giulia Ocone, che con la sua partecipazione ha conferito all'evento un significato istituzionale. In conclusione, la serata del 29 dicembre 2023 ha riportato in vita un evento che rimarrà

impresso nella storia sportiva di Morcone, celebrato, tra l'altro, per sottolineare l'impegno e la partecipazione condivisi da tutta la comunità, cosa che, dopo 43 anni, sarebbe davvero difficile, se non impossibile, emulare. A chiusura di una simpaticissima e irripetibile serata, degustazioni di prodotti locali, assaggi di vini e un brindisi augurale per il nuovo anno.

A Mario Parlapiano, presidente dell'Associazione Polisportiva dell'epoca, va tutta la nostra gratitudine per aver partecipato alla organizzazione della serata e per aver raccontato e ricordato, con dovizia di particolari, una bellissima pagina della nostra storia.

La redazione



ATTREZZATURE E RICAMBI AGRICOLI
Info: 0824.95.60.52
Mario: 338.60.27.596
Franco: 330.38.61.15
C.da PIANA - ZONA IND.LE - MORCONE (BN)

Ferramenta Romanello
Edilizia - Casalinghi - Utensileria
Materiale elettrico - Idraulica
Via Roma, 182 - Morcone (Bn)
Tel. 0824 957483

ELETTRA S.R.L.
Impiantistica generale
Condizionamento
Rinnovabili
Zona Ind. Morcone (BN)
Tel. 328 6624941
elettramail@libero.it

MVT Travel
V.le dei Sanniti, 12 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957416 - 347 5278429
www.morconeviaggi.it
morconeviaggi@gmail.com

M.D.V. di Valter Mennillo
Impresa edile artigiana
V.le San Francesco, 17 - Morcone (BN)
Tel. 3932204658

FULL ARMY
V.le dei Sanniti, 7 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957632

Impresa edile e stradale
Ciarlo Luigi & Domenico srl
328 6524186 - 0824 956281
C.da Piana, 62 - Morcone (BN)

MORCONE Intervista a Ester D'Afflitto, assessore al Comune di Morcone

di Ruggiero Cataldi

Ester D'Afflitto, nonostante la sua giovane età, può vantare un notevole curriculum fatto di militanza politica con conseguente impegno politico-amministrativo, avendo ricoperto, da oltre 15 anni e senza soluzione di continuità, importanti ruoli all'interno dell'Amministrazione comunale di Morcone (assessore e vice-sindaco) e partecipato, come candidata, alla competizione elettorale per il rinnovo del Consiglio regionale della Campania nel 2015, nelle liste del centro-destra. Dedizione, capacità, spirito di servizio e, in particolare modo, operatività nel mondo dell'associazionismo e del volontariato con "Mani Tese" e, successivamente, in qualità di socia fondatrice di "Adotta il tuo Paese". Un'associazione, quest'ultima, di promozione sociale e culturale, recentemente transitata e iscritta nel RUNTS (Registro Unico Nazionale Terzo Settore) che, tra le tante attività, cura la pubblicazione del Murgantino, edito da Scripta Manent, e che, nei primi anni di vita, era gestito, insieme con "Adotta il tuo Paese", dall'assessorato alla cultura del Comune di Morcone, di cui Ester D'Afflitto era titolare.

Molteplici le manifestazioni create e organizzate insieme, tra le quali "Presepi al Borgo", nel centro storico, "Morcone in fiamme", con l'accensione del Falò Monumentale con innesco volante in piazza San Bernardino e il concorso "Riscopriamo il Presepe", manifestazioni, tranne quest'ultima, che, ancora oggi, costituiscono appuntamenti di rilievo nel panorama degli eventi morconesi. Attualmente, dopo essere stata eletta per la quarta volta consigliere comunale nel 2023, riveste l'incarico di assessore con le seguenti deleghe: Tutela dell'Ambiente e del Territorio, Raccolta Differenziata, Cittadinanza Attiva, Associazione e Volontariato, Protezione Civile, Polizia Municipale, Personale.

Il giorno dell'Epifania ho inviato un messaggio all'assessore D'Afflitto per chiederle la disponibilità a rilasciare un'intervista da pubblicare su questa testata riguardante l'attività inerente alle sue deleghe. Risposta: "... certamente sì, ed è un grande piacere, dopo tanti anni, veder pubblicare i miei pensieri sul Murgantino".

D - Stante la tua particolare propensione all'associazionismo e al volontariato, puoi illustrarci le iniziative che, da assessore, stai portando avanti in questo settore molto importante per la nostra comunità? Siamo anche a conoscenza del tuo impegno per organizzare un gruppo di volontariato di Protezione civile da iscrivere, dopo il riconoscimento, nel registro della Regione Campania.

R - Il volontariato rappresenta da sempre una delle colonne portanti del nostro Paese. Fare volontariato è un atto di sensibilità sociale che, a mio avviso, va sostenuto e incoraggiato. Prestare la propria opera in modo personale, spontaneo, gratuito e senza fini di lucro resta uno degli aspetti più importanti che danno senso alla nostra vita.

Le associazioni di volontariato operanti a Morcone sono tante e ognuna di esse svolge un ruolo essenziale per la nostra comunità.

Molto spesso, nell'ultimo decennio, la scarsità di risorse rende particolarmente complesso rispondere alle diverse esigenze, per cui il lavoro svolto dalle associazioni, sia esso intrapreso di propria iniziativa o in collaborazione con gli enti presenti sul territorio, è di grande aiuto. Non posso non citare il periodo del Covid, durante il quale ogni volontario, appartenente alle diverse associazioni presenti sul territorio, non si è risparmiato per mettere in prima linea la propria persona a servizio della comunità.

Le associazioni di volontariato mi piace pensarle non solo come portatrici di servizi ma soprattutto come persone in grado di fornire quella linfa in più di idee nelle istituzioni e nei territori dove esse operano, e non solo per ciò che concerne un servizio, bensì ogni aspetto della vita quotidiana: salute, cultura, divertimento, bisogno ecc. Per questo, sono sempre al centro delle nostre iniziative, così come noi, sempre pronti ad accogliere ogni loro progetto.

Permettami di dedicare qualche riga in più al gruppo di Protezione Civile.

Nel mese di settembre è stato approvato, prima in Commissione Statuti e Regolamenti, poi in Consiglio Comunale, il nuovo Regolamento del Gruppo Comunale di Volontariato di Protezione Civile che ne disciplina le diverse funzioni e fa sì che la nostra associazione sia riconosciuta e iscritta nel registro della Regione Campania. Abbiamo svolto qualche incontro, dove siamo stati più che entusiasti nell'accogliere la richiesta di un numero importante di persone che vogliono entrare a far parte della Protezione Civile.

A breve, infatti, saranno attivati dei corsi di formazione, con rilascio dell'attestato, proprio per garantire ai volontari un'opportuna formazione e un'accurata conoscenza per le diverse situazioni che si potranno presentare come, per esempio, l'intervento di soccorso in caso di calamità, le attività di prevenzione dai rischi naturali, le attività di informazione e di diffusione della cultura di protezione civile, nonché il contributo alla pianificazione d'emergenza.

Pertanto, auspico che la Protezione Civile possa diventare un fiore all'occhiello non solo della nostra Morcone ma di tutta la zona del Tamaro e, sono certa, che con la giusta attenzione e seguendo un percorso virtuoso, tutto ciò possa accadere. Permettetemi di ringraziare il presidente Generoso Cipolletti per l'eccellente contributo dato negli anni, grazie al quale sono state poste le premesse perché il mio

auspicio possa realizzarsi.

D - Per quanto riguarda la delega alla Polizia Municipale e al Personale hai da fare qualche riflessione?

R - Credo sia innanzitutto doveroso ribadire l'importanza della polizia municipale sul nostro territorio. Un territorio molto vasto e con diverse esigenze. I nostri Vigili sono sempre pronti ad affrontare, cercare di risolvere i diversi problemi che quotidianamente si presentano. Dalla viabilità al controllo, dagli interventi ordinari a quelli straordinari, essi sono garanzia di sicurezza e di rispetto della legge. Dopo il concorso svoltosi qualche mese fa, abbiamo visto ampliare il relativo organico con altre due figure professionali alle quali va il mio ringraziamento sin da ora per quello che stanno facendo e per quanto faranno. Hanno dimostrato sin da subito l'amore per il loro lavoro, affiancati da chi già da anni svolge questo ruolo nella piena consapevolezza dell'importanza della divisa che indossa. Tra le mie deleghe vi è quella del Personale e quale occasione migliore per ringraziare tutti coloro che serenamente e coscientemente svolgono il loro lavoro permettendo a questa amministrazione, al suo secondo mandato, di raccogliere i frutti del lavoro svolto nei cinque anni precedenti. Abbiamo raggiunto degli ottimi risultati; cito solo alcuni finanziamenti ottenuti, come quello dell'acquedotto, della pubblica illuminazione e il tanto conteso finanziamento della scuola. Sono solo alcuni dei progetti che oggi si stanno realizzando sul nostro territorio. Senza l'eccellente lavoro dei dipendenti del nostro Comune, questo non sarebbe potuto accadere. Senza dimenticare, poi, il lavoro degli operai, pronti a intervenire per soddisfare ogni congrua richiesta che venga fatta. Il lavoro interno ed esterno al Comune quotidianamente è sotto gli occhi di tutti, a conferma che, quando si opera all'insegna della trasparenza, della programmazione, del rispetto delle norme e delle leggi, a trarne beneficio è l'intera comunità.

D - Le deleghe di cui sei titolare sono molto rilevanti e, tra queste, ci sono anche la Tutela dell'Ambiente e del Territorio con la Raccolta differenziata. Queste deleghe costituiscono parametri importanti e vengono prese come riferimento prioritario nella valutazione e misurazione della civiltà di una comunità. Cosa puoi dirmi in merito?

R - È di qualche settimana fa la notizia del finanziamento ricevuto per l'acquisto della prima macchina mangiaplastica. Siamo uno dei pochi Comuni beneficiari di questo finanziamento il che mi inorgoglisce molto. L'attenzione per il nostro territorio dal punto di vista ambientale è molto alta e continuerà ad esserlo. Sono numerosi i progetti in cantiere che vorrei sviluppare nei prossimi mesi anche in collaborazione con scuole, associazioni e cittadini. Non solo la giornata dedicata a ripulire un'area ma tante iniziative volte alla cura dei nostri luoghi verdi e delle nostre piazze. Un suggerimento per rendere migliori i nostri spazi che possa arrivare dai giovani in base alle loro aspettative o dagli anziani per le loro esigenze. rendere i nostri luoghi ancora più puliti, più verdi o più salutarì è un'esigenza che deve riguardare la coscienza di ognuno di noi, e, ho sempre pensato ed avuto conferma, che qualsiasi iniziativa venga portata avanti con spirito di collaborazione e di unione delle diverse forze, costituisce una spinta importante e un valore aggiunto utili per ottenere risultati con un successo garantito. La collaborazione che abbiamo da diversi anni con la So.ge.si ci ha fatto raggiungere risultati eccellenti testimoniati da diversi attestati, ultimo in ordine di tempo qualche mese fa, come "Comune Rifiuti Free" nell'ambito dei Comuni "ricicloni". Anche qui sono diversi i progetti in cantiere; è stato fatto tanto, abbiamo esteso la raccolta differenziata alle contrade, ma resta sempre tanto da fare, come ad es. ritirare presso le abitazioni, su prenotazione, dei rifiuti ingombranti, cercare di migliorare ed accrescere sempre di più la consapevolezza dell'importanza della raccolta differenziata ed essere sempre più severi nei confronti di chi abbandona rifiuti di ogni genere sul nostro territorio. È proprio contro questa pratica incivile che chiedo sempre e incessantemente un monitoraggio e una rigorosa applicazione della legge.

Sono contenta di queste nuove deleghe che richiedono tanto impegno e tanta costanza e di questo voglio ringraziare il Sindaco, chi mi ha preceduto, l'assessore Stefania Petrillo e i miei colleghi consiglieri alcuni dei quali chiamati ad occuparsi insieme con me di queste deleghe, Antonio Capozzi, Gioi Capozzi e Nicola Pisano.

D - Per il momento ci fermiamo qui riservandoci di approfondire, se sei d'accordo, in una prossima intervista, alcuni aspetti molto delicati che riguardano la Tutela del Territorio, con particolare riferimento a delle criticità verso le quali bisognerebbe intervenire con ogni urgenza. Vorremmo occuparci anche di un'altra importante delega che ti è stata affidata: "Cittadinanza Attiva". Ne hai parlato in modo indiretto nelle tue risposte, però, questa espressione, pressoché sconosciuta fino all'inizio degli anni duemila, ha avuto da allora una crescente fortuna nell'arena pubblica, essendo stata fatta propria da istituzioni, organizzazioni della società civile, comunità scientifica, sistema dei media. Essa si può ormai considerare una delle espressioni chiave del discorso sulla partecipazione dei cittadini alla vita civile. Proprio per questo, una tua attenta considerazione può essere utile per comprendere di che cosa parliamo, precisamente, quando ci riferiamo alla partecipazione civica.

Grazie per la disponibilità e ti auguro buon lavoro, in attesa di incontrarci per una prossima intervista.



Quando eravamo i padroni del mondo

di Aldo Cazzullo



Aldo Cazzullo mantiene il comando della saggistica e il secondo posto assoluto tra i Top 10 con il suo nuovo lavoro letterario "Quando eravamo i padroni del mondo. Roma: l'impero infinito", con cui celebra i fasti dell'antica Roma.

Questo interessante e coinvolgente libro è dedicato dall'autore all'amata figlia Rossana, ma ritengo che la dedica si possa estendere a tutti i nostri figli in quanto la storia di Roma rappresenta una realtà affascinante e costituisce un insegnamento di vita non indifferente soprattutto per i giovani.

Lo scrittore è convinto che l'Impero romano non sia mai caduto perché tutti gli imperi del mondo sono eredi degli antichi Romani e mai cadrà, perché continuerà a vivere nelle menti e nelle culture degli uomini futuri.

Attraverso le pagine di questo saggio possiamo ripercorrere tutta la straordinaria storia di Roma, dalla sua fondazione leggendaria all'età repubblicana, con i suoi molteplici eroi pronti a morire per la patria. Ritroveremo la difficile condizione della vita degli schiavi e l'esaltante ascesa di Caio Giulio Cesare, il mito del potere di Augusto e l'Impero cristiano di Costantino fino al grande imperatore Giustiniano.

Contemporaneamente Cazzullo riesce ad attirare l'attenzione del lettore sulla storia americana, sull'impero personale di Zuckerberg, sulla guerra tra Russia e Ucraina. Ricorda come Dante abbia evocato nella sua Commedia il fascino di Roma e come Napoleone e Hitler siano stati influenzati dalla cultura romana. Anche l'Impero russo e quello britannico si sono sentiti eredi dei Romani.

La cultura romana ha influenzato il cinema e poeti e artisti in ogni tempo. A noi italiani i Romani hanno lasciato, tra l'altro, le strade, la lingua, le antiche vestigie che ancora oggi non sono monumenti morti ma pulsano di vitalità!

E su tutto domina il simbolo dell'aquila che ritroviamo in tutti gli imperi del mondo.

Lo scrittore paventa l'idea che il sogno che era Roma stia svanendo in un mondo globale, multiculturale, prospero come il nostro ma, nello stesso tempo, si augura che il sogno stesso possa realizzarsi... Che dite di sognare insieme?



Da che pulpito viene la predica!



Questa esclamazione è entrata facilmente nel gergo popolare, in quanto è un'espressione molto antica e viene utilizzata spesso nei confronti di chi rimprovera o si erge a giudice di altri, pur non avendone diritto e competenze. Si usa nel caso in cui si predichi o si diano consigli non richiesti a persone di cui magari condividiamo nella prassi gli stessi comportamenti sbagliati di cui, però, non siamo o non vogliamo essere consapevoli.

La parola pulpito deriva dal latino *pulpitum* il cui significato è piattaforma, palcoscenico. In breve, il pulpito è una piattaforma rialzata rispetto al terreno e munita di parapetto. È da esso che gli oratori nell'antica Roma si rivolgevano al pubblico, ed è sempre dal pulpito che in età cristiana il prete declamava le sue omelie e i suoi sermoni. Ecco spiegato da dove deriva questo famoso detto popolare. Per riuscire a comprenderlo meglio, bisogna pensare alle declamazioni nell'antica Roma o ad una chiesa e al suo elemento architettonico ben visibile: il pulpito.

Insomma, l'espressione "da che pulpito viene la predica" viene usata oggi per indicare con scherno chi sta giudicando qualcuno senza essere a sua volta un esempio di rettitudine.

Michela Di Brino

Vittoria Assicurazioni
 Agenzia Generale di Guardia Sanframondi (BN)
 Via Municipio, 219
 Tel. 0824 864407 - Fax 0824 817900
Gino Gambuti
 Agente Generale
 Benevento Via dei Longobardi, 82 - Tel. 0824 313475
 Telesse Terme Via Isonzo, 29 - Tel. 0824 975329
 Morcone Via Roma - Tel./fax 0824 957304
 ag_343.01@agentivittoria.it

Onoranze Funebri
A. F. Longo s.a.s
 Onestà, serietà e puntualità
 Interessamento completo
 Via Piana, 41 - Morcone (BN)
 Tel./Fax 0824 957678
 Cell. 3286737871 - 3471096256

Chakra
 Istituto di bellezza
 Centro abbronzatura
 Aperto dal lunedì pomeriggio al sabato mattina
 Via Canepino, 32 - Morcone (BN)
 Cell. 3404185934

DI BRINO
 AUTOMOBILI
 Nissan - Opel - Abarth
 S.S. 87 Benevento - Campobasso (km. 97)
 Tel. 0824 956410

Da Menga
 Bar - Tavola calda
 PULITO SIVA
 S.S. 87 - km. 97 - Morcone (BN)
 Tel. 0824 956410

PICK UP
 APERTO LA DOMENICA MATTINA
 Via Piana, 158 (c/o zona ind.le) - Morcone (BN)
 Tel. 0824 957637 - 0824 955977

AGRITURISMO
 Mastrofrancesco
 C.da Piano, 262 - Morcone (BN)
 Tel. 3286229999
 info@mastrofrancesco.it

MORCONE L'Inverno Morconese, la kermesse natalizia che promuove il territorio

di Giulia Ocone

L'Inverno Morconese si è consacrato, anche quest'anno, come uno degli appuntamenti cardine del nostro paese. In continuità con l'Estate Morconese, la kermesse, organizzata con l'impegno di numerose associazioni nel periodo natalizio, si prefigge l'obiettivo di promuovere il territorio, offrendo ulteriori motivi per visitare e vivere la nostra Morcone. I volontari hanno dato vita, con il loro duro lavoro, a una rilevante macchina organizzativa, dimostrando capacità di reciproca integrazione e collaborazione volta

a mettere a sistema il potenziale turistico-culturale della nostra terra. Il Comune, oltre a supportare e coordinare le iniziative promosse dalle diverse realtà associative, ha organizzato eventi culturali e di intrattenimento rivolti ad adulti e bambini, anche grazie al finanziamento regionale del POC. L'inaugurazione degli eventi è avvenuta l'8 dicembre in piazza Manente con l'accensione dell'albero e l'avvio dei mercatini di Natale organizzati dalla Proloco Murgantia. Al termine del conto

alla rovescia, accompagnati dalla banda musicale di Molinara, tra delizie morconesi e giochi per bambini, la magia del Natale ha iniziato a risplendere, contagiando tutti i presenti. Si è proseguito con una serie di concerti e spettacoli itineranti: il primo si è svolto il 16 dicembre presso l'ex chiesa di San Bernardino. L'auditorium, immerso nella suggestione del candle light, ha ospitato un concerto spettacolo che ha ripercorso la diaspora del popolo americano attraverso brani cantati e melologhi recitati. Il giorno successivo,

l'Accademia Murgantina, con l'aiuto delle associazioni del paese, ha organizzato un concerto jazz volto alla raccolta fondi a sostegno della Amdos (Associazione Meridionale Donne Operate al Seno), dedicato alla nostra cara amica Irene Savino. Nella giornata della vigilia di Natale, mentre i genitori e i nonni erano alle prese con i fornelli e con gli ultimi regali, Babbo Natale e gli elfi hanno accolto i numerosi bambini in fiera, dove ad aspettarli c'erano giochi, animazione e cultura. Nella giornata di Santo



Stefano, all'interno della cornice spirituale del Convento dei frati Cappuccini, la meravigliosa orchestra da camera internazionale della Campania con quattro musicisti solisti, diretta da Veaceslav Quadrini, ha affascinato e incantato il pubblico. La Big Band the Voice of Christmas ha inaugurato l'anno nuovo, presso il Centro Universitas, con un ritmo allegro e scoppiettante. A chiudere gli eventi, la Befana che, con la sua slitta elettrica e il suo aiutante mago, era pronta a girare il paese per portare doni e divertimento. La pioggia, purtroppo, ha limitato la sua attività, costringendola ad attendere i suoi bimbi in Fiera, dove tra balli spettacoli di magia, come sempre l'Epifania tutte le feste ha portato via.

MORCONE Il Natale in San Francesco e Padre Pio

Appuntamento annuale al convento per ricordare la vestizione e prima professione di Padre Pio

di Ruggiero Cataldi

Un bel programma quello di quest'anno per celebrare il 121° anno dalla vestizione di Padre Pio da Pietrelcina. Molto interessante il tema scelto per il triduo, iniziato il 19 gennaio, avente come filo conduttore "Il Natale in San Francesco e Padre Pio", per ricordare e celebrare anche qui, nella chiesa del convento di Morcone, l'ottavo centenario del Natale di Greccio, opera di San Francesco. Per l'occasione è stata riportata,

in grande evidenza sulla parete dietro l'altare in fondo alla navata laterale, una applicazione dell'affresco che a Greccio ricorda il primo presepe di San Francesco, nel luogo dove si ritiene fosse stato allestito. A iniziare il triduo, il 19 gennaio, fra Daniele Moffa, giovane cappuccino, da poco tempo promosso alla guida dell'importante parrocchia di Santa Maria degli Angeli di Pietrelcina, che ha relazione sul tema "Meditazione su Padre Pio e il Natale". L'amore di Padre Pio per il Bambinello è radicato nella sfera francescana e il Padre sentiva forte il legame con il Cristo povero. Sempre sulla scia del Santo di Assisi, il mistero di un Dio che si fa piccolo bambino e si consegna nelle mani dell'umanità riempiva di commozione Padre Pio tanto è che, già da piccolo, nutriva un amore spassionato per il Natale. Infatti, in parrocchia, insieme con altri ragazzi, preparava il presepe.

Dopo l'adorazione eucaristica del 20 gennaio, animata dalla



Pastorale Giovanile Vocazionale, con la partecipazione di giovani provenienti anche da San Giovanni Rotondo, domenica 21, c'è stata la Lectio Magistralis "Meditazione sul presepe di Greccio" tenuta da mons. Felice Accrocca, arcivescovo di Benevento; un appuntamento molto atteso che, sicuramente, ha coinvolto ancor più ed emotivamente l'attenzione dei presenti. Argomentare sull'origine del presepe realizzato a Greccio 800 anni or sono, soprattutto qui a Morcone, dove si rappresenta uno dei presepi viventi più belli d'Italia e si allestiscono accurate ed emozionanti mostre presepi, rende l'opera di San Francesco ancor più significativa e affascinante. Infatti, l'Assisiense, profondamente devoto e ispirato dalla storia del Salvatore, desiderava portare l'esperienza della nascita di Gesù più vicino alle persone. Così, nella notte di Natale del 1223, scelse la piccola città di Greccio per realizzare il primo presepe vivente mai registrato. San Francesco trasformò una grotta di Greccio in una scena realistica che rappresentava la Sacra Famiglia. Egli voleva che le persone potessero vedere, toccare e sentire l'atmosfera del luogo in cui Gesù era nato. Questo gesto semplice ma potente ha catturato l'immaginazione delle persone e ha dato inizio a una tradizione che dura ancora oggi. Il presepe di Greccio, indubbiamente, ha avuto un impatto duraturo sulla cultura e sulla spiritualità cristiana. Oltre a suscitare un senso di meraviglia e ammirazione, il presepe vivente ha contribuito a diffondere la devozione verso la natività di Gesù e

ha reso l'evento più tangibile per coloro che lo hanno visitato.

Dopo alcune riflessioni sulla copia dell'affresco sopra citato di scuola giottesca del XIV secolo, che rappresenta, in due scene, il Natale di Betlemme con la Vergine Maria che allatta Gesù Bambino con un sarcofago sottostante, e il Natale di Greccio, con Francesco, vestito con la dalmatica da diacono, che adora il Bambino e su alcune letture di riferimento, si è concluso il triduo dedicato agli 800 anni di vita del presepe. Al termine delle celebrazioni per ricordare la vestizione e prima professione di Padre Pio, nel pomeriggio del 22 gennaio, si è tenuta la solenne concelebrazione eucaristica presieduta dal ministro provinciale, fra Francesco Dileo con la presenza di moltissimi fratelli Cappuccini provenienti da ogni dove. Una chiesa affollatissima che, per l'occasione, ha ospitato un nutrito gruppo di preghiera arrivato in pullman da Pietrelcina per assistere alla cerimonia. Molto apprezzata la dotta omelia del Padre Provinciale che, nel tracciare il profilo del Santo Padre Pio, ne ha rimarcato la permanenza qui a Morcone da quando, nel 1903, Francesco Forgione, varcò la porta del Convento per il noviziato dando inizio, così, alla sua straordinaria avventura che lo ha portato alla santità e alla venerazione in tutto il mondo cattolico.

Ad allietare le serate il coro parrocchiale "All in One" con la partecipazione, nella serata conclusiva, del coro della parrocchia di San Marco Evangelista e Santa Maria de Stampatis "Cantate Domino in laetitia". Gran Cerimoniere di tutti gli appuntamenti, il guardiano del convento di Morcone, Padre Pio Capuano che, con il suo spirito francescano e con la sua giovialità, ha conferito un valore aggiunto all'intera manifestazione. Un ricco buffet è stato offerto nel refettorio del convento.



BENEVENTO

Al Fatebenefratelli superata quota 1000 parti

di Alfredo Salzano

Raggiunti e superati i 1000 parti nel Reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale Sacro Cuore di Gesù Fatebenefratelli di Benevento diretto dalla Dott. Annalisa De Blasio.

Mercoledì 27 dicembre, alle ore 10,00, il piccolo Matteo ha permesso al Reparto del FBF di realizzare l'importante obiettivo.

Il traguardo è stato raggiunto con un incremento significativo rispetto allo scorso anno (già il 28 dicembre è stata raggiunta quota 1008), in una fase in cui quasi tutti i punti nascita della nostra Regione mostrano un decremento. Del resto da alcuni anni in Italia il numero delle nascite è in calo verticale e gli ospedali che si mantengono al di sopra dei 1000 nati sono sinonimo di assistenza e sicurezza e, quindi, di attrattività.

Il raggiungimento di questo risultato - afferma la Dott.ssa De Blasio - è legato a vari fattori: la qualità dell'assistenza per la paziente prima gravida e poi puerpera, la presenza di una TIN (rianimazione neonatale) con servizio di alta professionalità per i bimbi prematuri o che presentano problemi alla nascita come la partoanalgesia, nostro fiore all'occhiello, i percorsi di accompagnamento alla nascita che si susseguono ininterrottamente durante tutto l'anno grazie alla disponibilità del personale ostetrico e alle varie figure professionali coinvolte (ginecologo, anestesista, pediatra, psicologo, nutrizionista) con lo scopo non solo di spiegare quanto avviene durante la fase finale della gravidanza, il travaglio, il parto e il post-partum, ma anche di far sentire le donne e i loro compagni parte di una grande famiglia. Per far funzionare un reparto come "Ostetricia e Ginecologia", infatti, non serve solo la tecnica, ma prima di tutto l'umanità.

Tutto ciò rappresenta per noi un incentivo a migliorare le nostre performances sempre a servizio della donna e del suo bambino

L'Ostetricia e la Ginecologia sono da sempre un punto di orgoglio del FBF ed il nostro Superiore fra Lorenzo Antonio Gamos e tutta la dirigenza sono particolarmente sensibili e attenti alle problematiche che riguardano l'universo donna-bambino, disponibili perché si realizzino ulteriormente le condizioni per un percorso parto caratterizzato da accoglienza ed efficienza.

A tavola con Dino

Rubrica di cucina a cura dell'agriturismo Mastrofrancesco

Cacchiéro

Il cacchiéro è uno di quei piatti ormai scomparsi da ristoranti e trattorie, ma che 'resistono strenuamente' ancora nelle case, grazie alle nonne che ne tramandano la ricetta. Anticamente le massaie cucinavano questo piatto per consumare tutti gli avanzi di strutto e carne di maiale prima dell'inizio del lungo periodo di penitenza rappresentato dalla Quaresima. Esso consiste in una torta rustica diffusa in Campania e nelle regioni limitrofe della quale ogni località ha la propria versione. La ricetta che proponiamo, naturalmente, è quella morconese, ma, per capire che cos'è questo piatto dal nome così intrigante, possiamo affermare che esso è molto somigliante alla pizza di farinella tipica del napoletano, più conosciuta come migliaccio salato per distinguerlo da quello dolce (molto più famoso) detto "pastiera dei poveri". Questa torta è fatta a base di farinella gialla e viene cotta sul fuoco come una comune polenta. Insaporita con ciccioli di maiale (le cicole) viene successivamente sistemata in una teglia unta con lo strutto e, infine, infornata per renderla croccante in superficie.

La versione più antica della pizza di farinella prevedeva l'utilizzo dell'umile farina di miglio - da cui il nome migliaccio - o della farina di mais bianca. Queste farine, però, col tempo divennero sempre più difficili da trovare per cui furono sostituite con la farina gialla o con la semola di grano duro. Ogni famiglia, poi, oltre ai ciccioli - ottenuti durante la lavorazione dello strutto -, ci metteva dentro quello che aveva in dispensa: provolone o scamorza a pezzetti, pecorino e - i più abbienti - parmigiano grattugiato con qualche pezzetto di salame. Non mancava mai un'abbondante spolverata di pepe. Chi utilizzava il semolino di solito rendeva più corposo l'impasto unendo i rimasugli di pasta lunga, come spaghetti o capellini.

Ancora oggi alcuni ingredienti cambiano in base alle località: nella zona di Sorrento, per esempio, si aggiungono un paio di salsicce fresche, tagliate a fettine e fritte, e una manciata di uva passa, mentre a Bacoli e nei Campi Flegrei la pizza, arricchita con salumi, uvetta e pinoli, viene gustata insieme alla minestra 'maritata' di verdure e carne.

La ricetta

500 gr. di farina di mais; 150 gr. di ciccioli di maiale; 1/2 litro di acqua; 6 cucchiaini di olio evo; una manciata di semi di finocchietto; pepe; sale.

La preparazione

versare in una zuppiera 2 bicchieri di acqua bollente a cui unire la farina, i semi di finocchietto, l'olio evo e il sale. Impastare aggiungendo altra acqua, i ciccioli di maiale e una manciata di pepe fino a ottenere un panetto morbido ma non troppo. Ungere una teglia da forno e stendervi l'impasto che potrà avere un'altezza variabile da 1 a 3 cm circa. Questa misura è discrezionale, in quanto essa determina se il cacchiéro dovrà essere tutto croccante o avere uno strato superiore croccante e uno inferiore morbido. De gustibus... Buon appetito!



Castellana Arredamenti
C.da Piana (z. i.) - Morcone (BN)
Tel./fax 0824 956597

ROSARIO CAPOZZI
Lavorazione marmi, pietre e graniti
C.da Piana, 382 - Morcone (BN)
Cell. 328 6787258

GENIAL PANNELLI
di Pasquino Parcesepe
OPERE IN CARTONGESSO E TINTEGGIATURE
Via B. Cesi - Morcone (BN)
Tel. 328.7435553

MASTROCOLA
ELETTRODOMESTICI ASSISTENZA TECNICA
Via degli Italicci, 58 - Morcone (BN)
Via Roma, 8 - Casalduni (BN)
Tel./fax 0824.856216 - cell. 339.2541481

CMM
Zona industriale - Morcone (BN)
Tel. 0824 957407 - Fax 0824 955914
info@cmm.it

il Buongustaio
Servizio Catering
Prodotti da forno - Alimentari
P.zza IV Novembre - Sassinoro
Tel. 0824 958304

FRANCESCO RINALDI SRL
AGENZIA FUNEBRE
Servizi funebri in tutti i comuni
Via degli Italicci, 62 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957328 - Cell. 349 833 2616

CASTEL DEL GIUDICE Una giornata particolare in un paese particolare

Domenica 14 gennaio, a cura della Pro Loco di Castelbottaccio, ha avuto luogo una visita guidata a Castel del Giudice. Una ventina di cittadini molisani, da località differenti, hanno raggiunto il piccolo paese altomolisano e, accompagnati da Emanuele Scocchera prima e dal sindaco Lino Gentile poi, sono stati messi al cospetto delle numerose esperienze rigenerative in atto ottenute in venti anni di buona amministrazione e che rappresentano un progetto replicabile ovunque. Di seguito, una cronaca ragionata della giornata densa e stimolante

Rinnovare la comunità per rigenerare il territorio. Dando corso all'intitolazione del Festival del bene comune che ha avuto luogo alla fine di ottobre 2022 a Castelbottaccio, la locale Pro Loco ha programmato e poi organizzato una visita guidata a Castel del Giudice, il minuscolo paese ai confini con l'Abruzzo che da oltre un ventennio è protagonista di un processo rigenerativo economico, sociale e culturale, ormai noto e apprezzato a livello nazionale e internazionale (nel 2014 Castel del Giudice si è aggiudicato il premio "fabbrica del paesaggio" dell'UNESCO).

All'appello reiterato telematicamente della Presidente Pina Di Cenzo, hanno risposto cittadini da Campobasso, da Lupara, da Baranello, da Ripalimosani, da Duronia, da Larino, da Casalciaprano e da Morcone (Bn), oltre a una nutrita e qualificata rappresentanza dell'Associazione culturale "la Terra" che organizza ormai da trent'anni "cammina, Molise!".

Domenica 14 gennaio, alle 9 di una splendida e assoluta giornata, la comitiva si è raccolta al terminal dei pullman di Campobasso, da dove ha preso la strada per il Molise altissimo. Arrivo a Castel del Giudice alle 10,30, presso la struttura produttiva di Melise, la società agricola che ha impiantato più di 40 ettari di mele biologiche, modificando addirittura la fisionomia del paesaggio locale. Ad accogliere e prendere in carico i visitatori ha pensato Emanuele Scocchera, laureando in ingegneria ambientale presso l'Università dell'Aquila, ma che da qualche anno è tornato nella sua Castel del Giudice per contribuire alla rinascita della sua gente e del suo territorio. Emanuele lavora alla Melise e contemporaneamente a

Malto Lento, il birrifico agricolo che da circa tre anni produce un'ottima birra a denominazione d'origine (è il caso di dire), in quanto è prodotta con il 70% delle materie prime coltivate in loco.

Nell'ambito del "giardino delle mele antiche", una spianata prospiciente i capannoni della Melise sullo sfondo delle Mainarde nella quale, con la supervisione e la collaborazione attiva e appassionata di Michele Tanno, agronomo antesignano della tutela e della diffusione dei nostri frutti tradizionali, è stato impiantato un meleto con 62 tipi differenti di mele molisane (due per cultivar), con garbo e competenza, Emanuele Scocchera ha raccontato la vicenda di Melise, di Malto Lento, dell'apiario di comunità e degli altri progetti in gestazione che corroborano e precisano la vocazione rurale del progetto in corso a Castel del Giudice.

Degno di nota e sotto profilo differenti è che la produzione del meleto biologico, falcidiata in questi ultimi anni dall'invecchiamento degli impianti da una parte ma innanzitutto e gravemente dal cambiamento climatico che porta i meli a fiorire precocemente e a spogliarsi per effetto di gelate all'ordine del giorno a quasi mille metri di altitudine, si sta riprendendo con la sostituzione delle cultivar di mercato (golden, stark, florina, fuji) con quelle della nostra tradizione autoctona; limoncelle e gelate innanzitutto.

La visita è proseguita all'interno dello stabilimento produttivo del birrifico, con l'illustrazione delle caratteristiche e delle proprietà delle materie prime per la produzione della birra, luppolo e malto d'orzo su tutte. Con pazienza e consumata professionalità, Emanuele ha distribuito cilindretti di luppolo pelletato ai

di Antonio Ruggieri



visitatori che hanno potuto odorare l'essenza e poi ha mostrato i chicchi d'orzo maltizzato; materie prime che nella lavorazione della birra si combinano e mutano, assecondando il gusto e l'intenzione del mastro birraio.

Ultima tappa della visita agli asset agricoli di Castel del Giudice è stato il punto vendita, dove i visitatori hanno potuto acquistare attingendo al ricco paniere delle produzioni locali, tutte rigorosamente biologiche. Gli ospiti si sono accomiati da Emanuele Scocchera che oltre a contribuire in maniera decisiva alla tutela e allo sviluppo delle produzioni agricole di Castel del Giudice, documenta gli accadimenti che vedono protagonista la sua comunità, scattando fotografie di significato e gusto artistico non comune.

Intorno alle 12 la visita è proseguita a Borgo Tufi, l'albergo diffuso con 140 posti letto, realizzato con raffinata perizia costruttiva dall'architetto Enrico Ricci, che in collaborazione con Ermanno D'Andrea e il Comune di Castel del Giudice, ha recuperato le stalle e i fienili inutilizzati da tempo.

Ad accogliere la ventina di ospiti c'era il sindaco Lino Gentile, anima e "grande timoniere" della civilissima rivoluzione che ha cambiato l'impianto e la fisionomia della sua comunità in poco più di un ventennio.

Con l'ausilio delle ragazze che compongono il management competente e sorridente di Borgo Tufi, il sindaco ha condotto la compagnia a visitare alcuni degli appartamenti dell'albergo diffuso, soffermandosi intenzionalmente sugli ultimi interventi messi in cantiere dall'ambizioso progetto in gestazione e in particolare sulle botteghe laboratorio (in tutto saranno sette distribuite all'interno dell'abitato) che con un bando pubblico saranno assegnate a giovani che vorranno intraprendervi un'attività artigianale che sarà anche sostenuta con un considerevole intervento a fondo perduto.

L'ora di pranzo coglie la compagnia degli ospiti sul magnifico terrazzo del "ristorante del borgo" dove ci si fermerà a mangiare prima di chiudere l'intensa e stimolante giornata. Mentre si accomodano in sala, a gruppi sparsi,

gli ospiti scendono una rampa di scale per dare un'occhiata sommaria ma soddisfatta alla piscina riscaldata e agli altri servizi del centro benessere.

Il pranzo corrisponde alle aspettative dei visitatori; il menù è ricercato ma senza enfasi, orientato dalla concretezza dettata dalle materie prime che sono i prodotti di Castel del Giudice e del suo circondario, trattati però con la sapienza di Tommaso Sborro, chef formatosi alla rinomata scuola di Villa Santa Maria, detto non a caso il paese dei cuochi.

L'epilogo della visita è assembleare, ambientato nella sala/convegni di Borgo Tufi, con Lino Gentile che racconta da molteplici punti di vista e con innumerevoli aggiornamenti, una vicenda che per gli standard del Molise retrogrado e sonnacchioso ha del miracoloso.

Il sindaco ripercorre la rutilante storia degli ultimi vent'anni della sua comunità mettendo in evidenza il ruolo che per la rigenerazione di Castel del Giudice ha giocato il "capitalismo affettivo" (così lo ha definito) di alcuni imprenditori di successo originari del luogo che vi hanno voluto ambientare alcune, innovative, attività produttive. Su tutti Ermanno D'Andrea, imprenditore illuminato nato a Capracotta che però opera a Lainate, ma che a Castel del Giudice ha impiantato la D'Andrea Molise che produce semilavorati per la sua azienda lombarda, esportatrice in tutto il mondo sofisticata componentistica metalmeccanica. D'Andrea è stato il munifico e lungimirante "accompagnatore" del progetto rigenerativo di Castel del Giudice fin dai suoi esordi. Poi Enrico Ricci, architetto e costruttore di Castel di Sangro, che lo ha affiancato insieme al Comune, per la

realizzazione di Borgo Tufi, e che rappresenta un punto di riferimento obbligato per le iniziative d'innovazione che hanno visto la luce a Castel del Giudice e in particolare per la linea A del progetto Borghi, con 20 milioni di finanziamento, in procinto d'avviarsi.

Il sindaco continua poi elencando le iniziative di carattere sociale che hanno arricchito il progetto strategico di Castel del Giudice, assicurandogli una rinascita suggestiva e inedita, non solo per il Molise: la cooperativa di comunità Artemisia, la prima costituitasi nella nostra regione, che occupa 15 giovani; la residenza sanitaria assistenziale San Nicola che ospita e prende in cura una trentina di persone anziane del luogo; il progetto di accoglienza e di inserimento lavorativo di famiglie immigrate, alcune dall'Africa e altre dal Sudamerica; è degno di nota che le nuove residenze delle famiglie immigrate ha consentito che la scuola di Ateleta, già in Abruzzo e distante solo 3 chilometri da Castel del Giudice, non chiudesse per mancanza di bambini.

A Castel del Giudice, 300 abitanti in tutto, attualmente vivono (e giocano) circa 45 bambini che rappresentano un record magnifico e controtendente per il nostro piccolo Molise falcidiato dallo spopolamento e dall'abbandono.

L'incontro si è chiuso con un coro di grazie, di auguri e di complimenti degli ospiti, rivolti al sindaco di un piccolo comune che sta dimostrando alla nostra regione innanzitutto, che il declino delle zone interne e montane non rappresenta un destino ineluttabile, e che questo epilogo nefasto si può fronteggiare e sconfiggere con la passione civile e con la partecipazione attiva della cittadinanza.

MORCONE L'Indulgenza plenaria vissuta grazie ai Frati cappuccini

di Antonio Longo

«Nel 1209 san Francesco si reca a Greccio per la prima volta e riesce a mettere fine alle calamità di origini naturali che stavano martoriando quella terra. Dal 1217, il nobile Giovanni Velita, allora signore di Greccio, si accosta a san Francesco e gli chiede di avvicinarsi al paese per permettere ai fedeli di poter ascoltare la sua parola. Nel 1223 san Francesco fa un viaggio in Palestina e sorge in lui il desiderio di rievocare la nascita di Gesù, di farlo proprio in un paese che gli ricordava Betlemme: Greccio. Data la stretta amicizia che si era ormai consolidata tra i due, san Francesco chiede a Giovanni Velita di individuare un luogo, immerso nella natura, che potesse fare da sfondo a questa rivisitazione; idealmente una grotta dove avrebbe fatto costruire una mangiatoia e in cui condurre un bue e un asinello. Il 24 dicembre 1223, a mezzanotte, venne così realizzato il primo presepe della storia, che ha reso celebre in tutto il mondo il borgo di Greccio, incastonato tra le rocce a 700 metri di altezza». (Da *Greccio 2023*, sito ufficiale delle manifestazioni per gli ottocento anni del presepe di san Francesco).

In occasione dell'800° anniversario del "Natale di Greccio", papa Francesco ha concesso l'Indulgenza plenaria a tutti i fedeli che, dall'8 dicembre 2023 (Solenità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria) al 2 febbraio 2024 (Festa della Presentazione al tempio di Nostro Signore Gesù Cristo) andranno a visitare un presepe in una chiesa affidata ai frati francescani in tutto il mondo. Così il Papa: "[...] Sostando in preghiera davanti ai presepi, i fedeli possano conseguire l'Indulgenza plenaria alle solite condizioni. Così pure quanti sono malati o impossibilitati a partecipare fisicamente, possano ugualmente fruire del dono dell'Indulgenza plenaria, offrendo le loro sofferenze al Signore o compiendo pratiche di pietà".

Morcone, come è noto, è una delle tante località che è stata baciata dalla Provvidenza per essere sede di un convento guidato dai Frati minori cappuccini legati

alla Provincia di Foggia, pertanto tutti i morconesi e gli abitanti dei paesi vicini hanno l'opportunità di lucrare il dono dell'Indulgenza plenaria. All'uopo, nella chiesa del convento di Morcone è stato realizzato un breve itinerario che il pellegrino può percorrere immerso nella meditazione spirituale. Si parte dal presepe a cui seguono la statua raffigurante san Felice da Cantalice, quella di sant'Antonio da Padova, alcune sagome riproducenti il presepe di Greccio e, infine, la statua di san Francesco d'Assisi che contempla il Bambino Gesù.

La comunità francescana a Morcone è stata sempre parte integrante della vita paesana e chi scrive, in età adolescenziale, insieme con un nutrito gruppo di giovani amici, ha trascorso tra le mura del convento lunghi momenti indimenticabili che hanno contribuito notevolmente alla educazione, alla crescita e alla formazione di una persona che, entrata ragazzo, ne uscì ometto.

Durante il periodo natalizio, presso la chiesa del convento intitolata ai santi apostoli Filippo e Giacomo, è stato possibile ammirare un artistico presepe realizzato da Antonio Lombardi (Tonino) e Giovanni Mobilia. Altri presepi, altrettanto pregevoli, sono stati allestiti nelle due cappellanie anch'esse rette dai Frati cappuccini: quello della SS.ma Addolorata, ideato da Gianvincenzo Santucci e realizzato insieme con le attiviste della chiesetta sita in contrada Piana; poi quello della chiesetta sita in contrada Coste, ideato da Antonio Fortunato e realizzato insieme con l'associazione Armonia.

Piace registrare che da diversi mesi la comunità francescana e le organizzazioni laiche a lei vicine, sono pervase da un rinnovato entusiasmo che traspare con evidenza e questo nuovo slancio coinvolge i tanti fedeli che con assiduità assistono alle celebrazioni religiose e frequentano a numerosi appuntamenti che si susseguono. L'augurio è quello di proseguire su questa strada nella consapevolezza che tale percorso virtuoso porterà buoni frutti. Auguri di un santo anno.



Il presepe di Sant'Antonio a Coste



Il presepe del convento



Il presepe dell'Addolorata

L'opinione di Giancristiano Desiderio

La manager umanista che sa curare la sanità



Sabino Cassese nel "fondo" del Corriere della sera dell'8 gennaio scorso, intitolato *La Sanità che si è ammalata*, ha evidenziato un paradosso: non basta rifinanziare la sanità, perché soffre di malattie croniche che vanno al di là della disponibilità di risorse. Detto ancora in modo più esplicito: il sistema sanitario nazionale, diviso in sistema sanitario regionale in cui ciò che si fa in Lombardia non si fa in Campania e ciò che si fa in Abruzzo non si fa in Liguria, è malato e il Governo non ha la cura per guarirlo. È un gran bel problema che si paga drammaticamente in due modi: con le tasse e con la salute. È utile, allora, consultare un libro che a giudicare dal titolo, *Il teorema della passione* (Mondadori), non sembra riguardare la sanità ma a leggerlo apre un mondo nuovo, offre la possibilità di trovare una cura al "grande malato". Lo ha scritto Mariastella Giorlandino che è una imprenditrice della sanità privata ed è a capo della fondazione Artemisia Ets che si occupa di prevenzione e di iniziative benefiche. Perché si decide di raccontare la propria vita? Forse per due motivi: perché si ritiene che possa essere d'insegnamento per altri - in questo caso l'autrice si rivolge soprattutto al figlio Fabio Massimo - e perché è un modo di mettere ordine sia nelle proprie idee sia nel proprio lavoro. E *Il Teorema della passione* è utile come può essere istruttiva la storia di una donna che ha costruito sé stessa passo dopo passo con gli studi, la determinazione, il lavoro e la disponibilità ad apprendere dalle situazioni e dagli altri.

Mariastella Giorlandino non nasce imprenditrice ma lo diventa dopo aver fatto studi apparentemente estranei al mondo del management e della sanità: architettura. Invece, proprio l'architettura le ha insegnato a pen-

sare su più livelli, a imparare dai "vuoti" e dagli errori e a cimentarsi in un campo che, forse, al tempo della scuola - ha frequentato il liceo d'arte - le sarebbe sembrato lontano dai suoi interessi umanistici. Invece, cosa ci può essere di più umanistico della cura degli altri? Così, leggendo il romanzo della vita di una donna comune che ha dovuto prendere in mano la propria vita e affrontarla, si entra nel vivo del rapporto tra sanità pubblica e sanità privata e si apprende che una mammografia fatta in un centro privato costa dai cento ai centoventi euro e il referto viene rilasciato il giorno dopo, mentre nel pubblico il costo complessivo supera i quattrocentocinquanta euro, senza considerare la lunga attesa che è necessario per ottenere il referto. Un altro esempio: un posto letto presso una struttura privata viene rimborsata dal servizio sanitario nazionale con settecentocinquanta euro, cifra che è comprensiva di tutti i servizi annessi. Nel pubblico? Senz'altro di meno. No. Di più: nel pubblico, per lo stesso posto letto, dice l'imprenditrice, i costi lievitano in modo esponenziale. Eppure, non sono soldi che cadono dal cielo e sono ricavati dalle tasse. Alla luce di tutto ciò, dice Mariastella Giorlandino, non sarebbe più logico erogare alle strutture private un rimborso di millecento euro? Forse, un modo per offrire un servizio di qualità e ridurre i costi c'è ma è necessario rinunciare a molti pregiudizi e a distanziare il più possibile l'amministrazione sanitaria dalla politica che, il più delle volte, giudica e sceglie con criteri né amministrativi, né sanitari. Nel racconto non romanzato del lavoro da manager della sanità di Mariastella Giorlandino c'è una possibile cura alla malattia della sanità denunciata da Sabino Cassese.



Mariastella Giorlandino

La salute ha un ruolo centrale nella comunicazione: ormai è un tema di pubblica utilità

di Sante Roperto

Negli ultimi trent'anni, uno dei trend topic più importanti e di maggiore interesse è stato la salute, che ha acquisito un ruolo centrale e di grande visibilità in molti flussi comunicativi. Il concetto stesso di salute è cambiato, in quanto oggi è inteso a più ampio spettro come uno stato di benessere fisico, sociale e mentale. Di conseguenza comunicare riguardo temi di sanità pubblica significa modificare il senso delle nostre vite e delle nostre relazioni, il modo con cui viviamo e ci relazioniamo agli altri. In questi anni di 'infodemia', si è capito quanto scienza e divulgazione scientifica possano essere due cose totalmente diverse. La divulgazione è infatti lo strumento attraverso il quale si interpretano i risultati della scienza e li si rendono fruibili a tutti. Trasforma cioè la crudezza dei metodi, dei numeri e delle formule in una narrazione più agevole, più facile da maneggiare e da far capire ai cittadini così come alle istituzioni e agli uomini politici.



Per cui la comunicazione della salute è ormai diventato un tema di pubblica utilità e rientra tra i grandi temi sociali ai quali è necessario sensibilizzare l'opinione pubblica. Ma la comunicazione non deve essere intesa come semplice trasferimento di messaggi, ma come strumento di produzione di idee, rappresentazioni, opinioni, necessarie a interagire con la produzione culturale di una intera società. In tal senso la comunicazione in ambito sanitario pubblico, proprio come il marketing sociale, deve sviluppare strategie di prevenzione e di educazione alla salute. Al fine di attivare iniziative per orientare il pubblico, deve analizzare lo scenario di intervento, scegliere finalità e obiettivi, canali e luoghi adeguati. Con la legge 150 del 2000, tutte le strutture sanitarie pubbliche avrebbero dovuto fornirsi di un ufficio stampa e affidarsi a professionisti della comunicazione. Con grande lentezza, questa cosa in Italia è avvenuta, anche se in maniera ancora limitata. Intanto però tutto ciò che riguarda l'ambito della salute pubblica ha trovato sempre più spazio nella società moderna.

Anche indirettamente: basti pensare a quanto la salute o i suoi luoghi siano ormai setting di telefilm, soap, oppure sia inteso come prodotto dell'industria culturale e come pretesto narrativo. Ma la salute ha in maniera più diretta trovato spazio iniziando dal boom di periodici sull'argomento ad inizio anni Duemila e poi con sempre maggiore spazio in tv, anche se come topic secondario (immigrazione, crisi economica, malaffare). Tutto questo ha portato negli anni a maggiore sensibilizzazione sui temi della salute, e una più congrua presenza sul web (aumento flussi informativi sanitari, ma anche soggetti privati con consulenze a pagamento, doctor web, etc.). È anche vero però che la rappresentazione della salute subisce sui social le diverse narrazioni da parte delle istituzioni, dei giornalisti e dei cittadini, ma anche del *brand journalism* delle aziende farmaceutiche. Ma è importante tenere sempre a mente che, su molti temi compresi proprio quelli di salute pubblica, i social non danno sempre una mano a chiarire le idee.

Scuola: no allo slittamento delle graduatorie ATA, l'appello ai parlamentari sanniti Rubano e Matera

di Emilio Spiniello

La notizia di un possibile slittamento al 2025 delle graduatorie ATA Terza Fascia, utili per le supplenze nelle Scuole, ha creato il panico tra i precari del mondo della scuola appartenente alla categoria del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario.

Nella terza fascia sono presenti i candidati in possesso dei titoli di accesso ai profili professionali previsti dal Bando che viene pubblicato dal Ministero dell'Istruzione con cadenza triennale. L'ultimo bando è stato emanato ad aprile 2021, quindi per il prossimo si attende il periodo marzo - aprile 2024.

Invece, dapprima la CISL nazionale con la segretaria Barbacci, poi il partito di governo Fratelli d'Italia, propongono uno slittamento di un anno dell'aggiornamento, a causa della necessità di conseguire la nuova certificazione di alfabetizzazione digitale prevista dal nuovo CCNL 19/21 sottoscritto il 18 gennaio 2024. Sicuramente tale motivazione è davvero risibile.

Una ipotesi sciagurata che manda all'aria le speranze di migliaia di lavoratori. Di mezzo ci sono i progetti e la vita delle persone. Nel dettaglio, troviamo coloro che in questi anni hanno lavorato in province lontane e vorrebbero riavvicinarsi a casa; altri non hanno lavorato e vorrebbero cambiare provincia per trovare uno spiraglio e avere molte più possibilità di chiamata. Altri vorrebbero semplicemente aggiornare il proprio punteggio, dopo aver maturato servizio e conseguito attestati e certificazioni. E invece tale ipotesi costringe migliaia di lavoratori ad altre tribolazioni ed attese. Da troppi anni si specula sulle vite di tutti i lavoratori ATA. Si sta giocando sulla nostra pelle. Siamo stanchi di essere presi in giro e per questo confidiamo nella correttezza di chi governa dando la possibilità di aggiornare regolarmente le graduatorie ATA, così come previsto, tra qualche mese. L'appello è rivolto ai parlamentari del nostro territorio, all'on. Francesco Maria Rubano (Forza Italia) e al sen. Domenico Matera (Fratelli d'Italia).

CAMPOLATTARO Orto Botanico del Sannio: biodiversità, sostenibilità, amore... per vivere!

di Mariagrazia Nardone

L'Associazione di Promozione Sociale Orto Botanico del Sannio sta realizzando, mediante la pubblicazione di una raccolta di poesie di Vincenzo Mancini e l'ampliamento dell'Orto Botanico, un progetto di "percorso letterario" e "conservazione della biodiversità". Le poesie della raccolta parlano di biodiversità, sostenibilità, amore, parlano di tutela, bellezza, di passione e saranno esposte nell'Orto Botanico su tabelle di ceramica artistica artigianale. Nell'Orto stiamo recuperando le varietà antiche di frutta e le orticole, la conoscenza delle proprietà e degli usi delle piante selvatiche, il recupero paesaggistico con muri in pietra a secco e i terrazzamenti, un "percorso sensoriale", un "percorso meditativo" e un giardino botanico con orchidee selvatiche, iris e rose antiche.

L'intento del progetto è quello di far conoscere la meravigliosa biodiversità del Sannio e sensibilizzare i cittadini sul tema della tutela territoriale e ambientale incentrata anche sulla lotta ai cambiamenti climatici attraverso la gestione sostenibile delle risorse naturali. L'idea è di ricostruire la filiera locale, recuperando l'identità territoriale, tornando a coltivare il paesaggio rurale, per instaurare relazioni sociali e costruire competenze e opportunità. Uno spazio permanente di socialità condivisa, di sovranità alimentare, di saperi e sapori, di cultura adeguata, dove ritrovare cibo genuino e prodotti artigianali che rispettino la terra e la dignità del lavoro, dove produrre in modo sostenibile e nel rispetto della biodiversità: un luogo magico e poetico!

È un progetto che ha l'obiettivo di unire la cura della poesia a quella dell'ambiente, intesa come cura della terra e della salute dell'anima.

La poesia è un veicolo affascinante che può portarci al cospetto del Creato con umiltà, con dignità e una nuova consapevolezza che può incidere sulle visioni e sulle prospettive di vita.

Vi invitiamo ad acquistare il libro per sostenere questo straordinario progetto e a diffondere la nostra iniziativa.

Il libro si può acquistare in tutte le librerie, su internet e presso l'Orto Botanico del Sannio. Per info www.ortobotanicodelsannio.it

Titolo: E io... come le foglie

Autore: Vincenzo Mancini

Editore: Scripta Manent - Morcone



UnipolSai
ASSICURAZIONI
Santucci Maria Lucia
Agenzia di Morcone
Corso Italia, 12 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956212

ORTOFRUTTICOLA
SPINA
Via Salvo D'Acquisto - Boiano (CB)
Tel. 333 8240352

Genù
di Gerardo Parcesepe
Via Roma - Morcone (BN)
Tel. 3515342281

Dalla Padella alla Brace
C.da Canepino (c/o il kartodromo)
Morcone (BN) - Tel. 345 175 8709

LUIS
• AUTOLAVAGGIO MANUALE
LAVAGGIO AUTO, MOTO,
FURGONI, TRATTORI
• LAVAGGIO TAPPEZZERIA
C.da Piana, 201, Morcone (BN)
Tel. 340.5551733

Geom. Giovanni Di Bino
Studio Tecnico
MORCONE - VIA DEI FELIGNI 13
Cell. 329 6722757
Edilizia - Sicurezza
Lavori Pubblici - CTP
Professionista
Antincendio

fiarista
ORIMA
di Mazzucco Mariassunta
Piante e fiori - Prodotti per l'agricoltura
Mangimi e accessori per animali
da compagnia e allevamento
Viale dei Sanniti, 20-22 - Morcone (BN)
Tel. e fax 0824 957209 - Cell. 328 9372489

Bar Coste
Contrada Coste, 38 - Morcone (BN)
Tel./Fax 0824 951089

SASSINORO Quale futuro?

di Remo Iamiceli

Questa brevissima nota sarà in edicola dopo l'Epifania, festa che, nella mente di chi era bambino tantissimi anni fa, evoca sapori e odori di mandarini, arance e fichi secchi trovati nelle calze la mattina del 6 gennaio. Alla fragranza di quella sobria "befana" si contrappone oggi la puzza innaturale e insopportabile proveniente dall'impianto dei rifiuti. Questo è, purtroppo, l'argomento triste e spinoso con cui dobbiamo fare i conti in una realtà radicalmente mutata che parla anche dell'inesorabile crisi della nostra comunità.

Va subito detto che un comitato di cittadini a salvaguardia dell'ambiente e della salute di tutti, sta lottando con tenacia contro l'impianto. Un gruppo ristretto con dedizione ammirevole controlla dall'esterno giorno e notte l'attività di quella struttura, documentandone puntigliosamente ogni fase e movimento.

Le denunce, tuttavia, alle varie autorità, magistratura compresa, non hanno avuto finora esito alcuno. La maggior parte della popolazione subisce con indifferenza lo stato di fatto e questo comportamento può essere riconducibile a quel processo involutivo presente in tutto il Meridione che lo storico napoletano Giuseppe Galasso così descrive: "I lineamenti della disgregazione vanno piuttosto ravvisati nella sostanziale frantumazione della propria coscienza sociale, sia a livello collettivo sia a livello individuale, in cui si concreta quella che autenticamente possiamo definire come crisi finale di dissoluzione del Mezzogiorno tradizionale e in cui appare essersi per gran parte risolto il processo di modernizzazione degli ultimi decenni". (G. Galasso, *L'altra Europa*, Mondadori 1982, Milano, pag. 230). Le parole dello storico sono riferite all'esito della modernizzazione meridionale degli anni Sessanta, ma la "disgregazione" di cui egli parla, per quanto riguarda il nostro paese, è rimasta immutata, se non aumentata. Essa oltre a manifestarsi nel rapporto interpersonale, ha gradualmente prodotto un'assoluta indifferenza verso tutto ciò che riguarda la vita della collettività segnata da un clima di totale immobilismo, che è alimentato dalla generale convinzione che nulla si può fare. Emigrazione e impoverimento demografico hanno svuotato il paese, mentre

i pochi giovani presenti, una volta conseguito il titolo di studio o raggiunta l'età per svolgere un'attività, sono costretti ad andare altrove.

Il nostro declino si inserisce in quello generale dell'Italia e del mondo supertecnologico in un momento di transizione e di incertezze diffuse e questo rende ancora più urgente e necessaria una svolta radicale in ambito territoriale. A livello amministrativo e funzionale i Comuni dell'alto Tammaro dovranno organizzarsi in un'Unione (come già avviene in molte parti d'Italia) e in questa prospettiva, per poter partecipare con consapevolezza ed efficacia e giovare pienamente dei benefici che ne deriveranno, occorre recuperare l'attaccamento al proprio territorio, acquisire un'identità forte e una conoscenza approfondita della propria storia. Solo in questo modo la nostra piccola realtà avrà innanzitutto la forza di opporsi a tentativi di sopraffazione provenienti dall'esterno (come insegna la questione dei rifiuti, che su temi diversi e in modi anche peggiori può ripresentarsi in futuro), in secondo luogo può rigenerarsi socialmente e culturalmente in maniera adeguata, proiettandosi in una dimensione più ampia senza rinunciare alle sue particolari caratteristiche.

È questa un'operazione difficile, ma possibile, che richiede anni di lavoro e di rieducazione soprattutto dei giovani. Va superata, innanzitutto quella "coscienza infelice" (di cui parla lo storico su nominato in un altro punto della sua analisi sulla situazione meridionale) che è il senso di una colpevole inferiorità nei confronti dell'esterno, di un "altrove" diverso e irraggiungibile di fronte al quale la persona ritiene di essere rimasta indietro e di non potersi misurare con una dimensione altra che non potrà mai dominare e far sua. Da questa originaria convinzione sono derivati individualismo, indifferenza, rassegnazione che ancora oggi caratterizzano il comportamento della gente e sono alla radice di tanti nostri mali. Occorre voltare pagina. Bisogna acquistare consapevolezza delle proprie risorse a livello anche collettivo, capire che valorizzando la propria terra e facendo squadra per migliorarne le condizioni, si progredisce e tutti ne traggono beneficio. Oltre alla presenza di intelligenze e compe-



tenze di ottimo livello soprattutto tra i giovani, nel territorio ci sono spazi e risorse apprezzabili: i monti del Matese, i corsi d'acqua Sassinora e Tammaro, la flora e la fauna, l'abbondanza di sorgenti, un residuo di agricoltura pura e incontaminata, il santuario di Santa Lucia, la banda musicale, una diffusa predisposizione per la musica e l'arte in genere, storia di approfondire e di conoscere la propria terra e il suo passato, tenendo presente che: "La tradizione è salvaguardia del fuoco, non adorazione delle ceneri" (Gustav Mahler).

Nell'immediato sarebbe opportuno che chi ha competenza e autorità istituzionale, cercasse al-

meno di coinvolgere le poche persone di buona volontà per tentare di avviare un percorso di rinnovamento. Esistono diverse associazioni che a vario titolo svolgono attività, ma ciascuna di esse va per conto suo, con iniziative che incidono marginalmente su un reale cambiamento. Sarebbe auspicabile che esse (eliminando ogni residuo dei vizi ereditati dalla "coscienza infelice") con spirito di collaborazione discutessero sul tema: *Quale futuro immaginiamo per Sassinoro?* Condividano, quindi, un progetto di ampio respiro e si impegnino per la sua realizzazione attraverso un lavoro di squadra, tenendo ben in mente che, per raggiungere l'obiettivo, è necessario il contributo di ciascuno.

CAMPOLATTARO Incontro Salvini-De Luca presso la diga

della redazione (fonte: www.ottopagine.it)

Il ministro alle Infrastrutture, nonché vicepresidente del Consiglio, Matteo Salvini, e il governatore della Campania, Vincenzo De Luca, lo scorso 18 gennaio hanno tenuto un incontro istituzionale a Benevento, che è proseguito con un sopralluogo presso la diga di Campolattaro, per parlare della grande opera inerente alla potabilizzazione dei circa 100 milioni di metri cubi di acqua raccolta nell'invaso sul Tammaro. L'opera, del valore di circa mezzo miliardo di euro erogati con i fondi del PNRR, rientra tra quelle più importanti a livello nazionale e partirà tra pochi mesi.

Al sopralluogo presso la diga di Campolattaro erano presenti anche i sottosegretari di Stato, Tullio Ferrante e Claudio Durigo, il commissario governativo, Attilio Toscano, e il suo vice, Gianluca Basile, il consigliere regionale campano, Erasmo Mortaruolo, i sindaci di Campolattaro e di Morcone, Simone Paglia e Luigi Ciarlo, il presidente di Asea, Giovanni Mastrocinque, il rettore dell'università del Sannio Gerardo Canfora, l'ex sottosegretario di Stato, Umberto Del Basso De Caro, autorità civili e militari.

Dopo 44 anni dall'inizio dei lavori dell'invaso artificiale e dopo 31 dalla loro conclusione, nella prossima primavera partirà l'avvio dei lavori appaltati per realizzare un'opera definitiva di interesse strategico nazionale. Il cronoprogramma prevede i seguenti passaggi: consegna del progetto definitivo entro il 14 febbraio; nella prossima primavera avranno inizio i lavori che dovranno essere consegnati entro il 31 marzo 2026. Questi consisteranno nella realizzazione di una galleria lunga 7,5 km che porterà l'acqua dalla diga di Campolattaro in un'area a valle del comune di Ponte in cui verrà realizzato l'impianto di

potabilizzazione da cui si dirameranno le condotte per alimentare l'Acquedotto Campano. Un'altra opera sarà l'impianto idroelettrico di San Salvatore Telesino che, a regime, produrrà energia per circa 5000 Mwh/anno.

Così Nino Lombardi, presidente della Provincia di Benevento: "Il Sannio attende da decenni che questa straordinaria risorsa idrica sia a servizio delle produzioni agricole di eccellenza e degli usi civili. L'avvio delle opere per la potabilizzazione costituisce anche un ristoro per un territorio che, tra Morcone e Campolattaro, ha vissuto l'esproprio dei terreni di oltre 2000 aziende agricole per consentire la realizzazione di un lago artificiale di 7,5 km di lunghezza [...]".

Il governatore De Luca, nell'assicurare che le opere previste daranno la possibilità di irrigare circa 15 mila ettari di terreno in aggiunta a quelli originariamente previsti e che andranno a soddisfare le richieste di oltre 2,5 milioni di cittadini, ha dichiarato: "Il potabilizzatore di Campolattaro si inserisce nel contesto delle opere programmate per un valore di 3,5 miliardi di euro per rispondere alle esigenze idriche nel territorio campano, garantendone l'autonomia: a tale scopo la Regione ha già realizzato 3 invasi dei 15 collinari previsti".

L'incontro si è concluso con l'intervento del ministro Salvini in cui ha ricordato l'impegno del Governo, e suo personale, per l'approvazione del Codice degli Appalti atto a snellire le procedure burocratiche; ha rinnovato l'impegno a far sì che il Parlamento approvi una riforma dell'ordinamento delle Province, restituendo ai cittadini il potere di votare, a suffragio universale diretto, il Presidente e il Consiglio di questi Enti che, interve-



Il Battesimo di Alessia

Ciao, sono Alessia, il mio papà è Simone, la mamma Alberta, la nonna Silvana. Ci sono gli zii calabresi, parenti di papà, la zia Giuliana e famiglia. Presente anche la mia cuginetta Marida, simpatica e sveglia. È un po' più grande di me, ma la raggiungerò presto. C'è poi la vecchia zia che, quando sente, risponde al nome di Irene.

Fatte le presentazioni ora vi racconto. Sono arrivata nel santuario della Madonna della Pace con un discreto seguito. Accanto a me trotterellavano la carissima madrina Daniela e il simpatico padrino Gianni. Mi avrebbe fatto piacere se ci fosse stata anche la nonna Marida, ma purtroppo è andata via qualche tempo fa. Mi guardava, però, nascosta dietro una nuvola e, usando il linguaggio che noi bambini comprendiamo molto bene, mi ha assicurato che sarà sempre vicina a me.

In chiesa ho trovato, in assenza del parroco don Gennaro, un frate. Non era San Francesco in persona, però mi è sembrato tanto buono e bravo e, quindi, mando anche a lui un bacetto. Il nostro fotografo preferito, Guido, ci ha scattato molte foto per ricordare tutti i momenti della cerimonia, che è stata assai bella e commovente anche se io non me ne sono accorta perché ho dormito quasi tutto il tempo. Bè, il Signore e la Madonna mi perdoneranno, tanto più perché ho portato con me delle brave persone. Non eravamo numerosi in quanto al Battesimo partecipano solo i familiari. D'altronde, Gesù andò addirittura da solo a farsi battezzare nel Giordano. È vero che Lui aveva già una trentina di anni, ma ci ha insegnato che certi riti si celebrano con poche e care persone.

Per ora non ho altro da dire. La giornata si è conclusa non con i classici tarallucci e vino, ma con un pranzo offerto dai miei nell'Agriturismo Di Fiore, il più famoso di Morcone. Baci, saluti a tutti e Buon Natale.

Irene Mobilia ... pro Alessia Arabia



nendo sull'edilizia scolastica e sulle strade, non sono affatto da ritenersi inutili e, anzi, provvedono a non sprecare risorse finanziarie pubbliche. Il ministro, infine, si è complimentato con la Regione Campania, il Consorzio Campolattaro e le maestranze, per quanto fatto finora per la diga di Campolattaro e ha assicurato di voler essere presente nella prossima primavera in occasione dell'apertura del cantiere dei lavori del potabilizzatore.



FEDERFARMA BENEVENTO

LA FARMACIA CHE CAMBIA VOLTO

Formazione professionale per i 103 titolari di farmacie del Sannio

Il 21 gennaio, presso la sede di Farmaceutici Svimal, l'Ordine dei Farmacisti e Federfarma hanno riunito i 103 titolari di farmacie della provincia di Benevento, per inaugurare la formazione professionale necessaria a realizzare la "Nuova Farmacia", presidio del SSN per la erogazione sul territorio di servizi sanitari legati a cura e prevenzione.

Il percorso formativo, patrocinato dalla Regione Campania ed obbligatorio per potere erogare i previsti servizi cognitivi, è affidato ad autorevoli relatori individuati da Ordine professionale, Federfarma, ASL e Regione.

Ci si prepara a gestire prestazioni di telemedicina, spirometria, screening di primo e secondo livello, presa in carico del paziente, aderenza e riconciliazione terapeutica, controllo integrato delle dislipidemie, etc.

La prevenzione e la medicina predittiva come nuova frontiera per dare nuova sostenibilità al sistema sanitario.

Dunque, non più la farmacia tradizionale volta a curare la malattia attraverso la mera dispensazione del farmaco ma impegno integrato dell'HUB Farmacia per prendersi cura della persona.

Dr. Maurizio Manna

La foto del mese di Marino Lamolinara
Morcone, ex chiesetta di San Nicola con le luci natalizie



CROCE ROSSA ITALIANA - BENEVENTO

Organizzata una cena-spettacolo di solidarietà

di Tommaso Delli Veneri

Lo scorso 28 dicembre 2023, al "Glem" di San Nicola Manfredi, si è tenuta una cena-spettacolo di solidarietà, organizzata dalla Croce Rossa Italiana, Comitato di Benevento. Il presidente Giovanni De Michele ha dedicato grande impegno affinché tutti gli ospiti trascorressero una piacevole serata. Il comico di "Made in Sud" Nello Iorio è stato l'ospite clou della manifestazione, che è iniziata con la lettura di un testo, da me scritto, dando così significato al titolo dell'evento: "Abbracci di Natale".

L'abbraccio è quel luogo dove due esseri si incontrano come due fiumi che si intrecciano dolcemente nel loro corso. Le braccia diventano il linguaggio silenzioso di un sentimento profondo, un ponte che unisce le distanze emotive. In quell'istante, le parole perdono la loro necessità, sostituite dal calore e dalla tenerezza che solo un abbraccio può offrire.

Il contatto fisico diventa un rifugio, un'oasi in cui le ansie si dissolvono e il tempo si ferma.

Nell'abbraccio, si svelano segreti senza bisogno di raccontarli. L'anima si apre, vulnerabile e autentica, creando un legame indissolubile tra chi abbraccia e chi è abbracciato. È un momento di connessione profonda, in cui due cuori battono all'unisono, sintonizzati sulla stessa frequenza di amore e accettazione. L'abbraccio non conosce tempo né spazio, è un presente eterno in cui si creano ricordi indelebili. È un gesto semplice che racchiude la forza di legami invisibili ma potenti, un'esperienza umana che parla al di là delle parole, portando con sé il senso universale di unione e serenità.



Dalla qualificazione a "Euro 2024" alle coppe continentali

di Arnaldo Procaccini

Sofferta la qualificazione degli Azzurri in casa dell'Ucraina a "Euro 2024" che nella gara decisiva al 93', reclama il calcio di rigore. Tuttavia è di parere contrario il direttore di gara, lo 0-0 in chiusura qualifica l'Italia: finalmente l'acquisizione del punto che mancava per l'accesso a "Germania 2024". Non poteva essere altrimenti per i campioni continentali in carica, dopo l'impresa della scorsa edizione. C'è esultanza a fine gara, missione compiuta, ma secondo il tecnico subentrato Luciano Spalletti, il bello deve venire. L'Italia fin qui vanta due trionfi all'Europeo: il primo nel 1968 nella finale con la Jugoslavia (gara finita in parità e ripetuta secondo il regolamento dell'epoca, due giorni dopo, il mese di giugno). Il secondo due anni fa a "Euro 2021" nella finale dell'11 luglio a Wembley nella gara contro l'Inghilterra padrona di casa: c'è voglia di andare oltre.

Alto il morale della rosa dei calciatori disponibili, tutto lascia ben sperare. Non proibitivo il girone di qualificazione nella fase di partenza, con Spagna, Albania e Croazia. A qualificarsi saranno le nazionali prima e seconda classificate nel girone, mentre per le rimanenti due sarà fine corsa. Gara d'inizio: sabato 15 giugno con l'Albania, seguiranno Spagna e Croazia. In bocca al lupo, "Azzurri", sempre più in là!

Dall'ambita qualificazione all'Europeo di calcio, alla Champions League: martedì 28 novembre il Milan del tecnico Stefano Pioli, allo Stadio di San Siro, nell'incontro con i tedeschi del Borussia Dortmund, dopo aver chiuso la prima frazione di gioco sull'1-1 (con esultanza al gol del recupero del tennista Sinner, presente in tribuna), nella ripresa soccombe col risultato di 1-3. Ancora due volte a segno la formazione ospite, ed un rigore non realizzato dal francese Giroud per i "rosso-neri". Nella stessa giornata, con la vittoria esterna nel confronto col Celtic con il punteggio di 2-0, la Lazio del tecnico Maurizio Sarri, è già agli ottavi di finale di "Champions League". A mettere al sicuro il risultato è il portoghese entrato nella ripresa, dopo che il primo tempo si era concluso a reti inviolate.

Mercoledì 29 novembre, nella gara col Lisbona in Portogallo, l'Inter del tecnico Simone Inzaghi, dopo il deludente 3-0 nella prima frazione di gioco, si supera nella ripresa, raggiunge la parità con reti messe a segno da Arnautovic, Frattesi e Sanchez su calcio di rigore, finisce 3-3. Per chiudere il girone al primo posto ed evitare eventuali rigori negli ottavi, i nerazzurri devono battere nell'ultima giornata allo Stadio di San Siro la Real Sociedad, squadra al primo posto per differenza reti. Impresa senz'altro possibile, atteso che nella prima giornata, l'incontro di andata si concluse sull'1-1. Nella stessa manifestazione, soccombe il Napoli del tecnico subentrato Walter Mazzarri, in casa degli spagnoli del Real Madrid allenati da Carlo Ancelotti, col punteggio di 4-2. Gli azzurri giocano da pari a pari nel confronto col quotato avversario per gran parte della gara, ma alla distanza non reggono al più elevato ritmo di gioco della formazione locale. Pesa la sconfitta, ma non è eliminazione, per assicurarsi il passaggio agli "ottavi" quale seconda del girone, basta il pareggio, o anche la sconfitta col minimo scarto nella gara del 12 dicembre al Maradona di Napoli nella gara con i portoghesi del Braga. Valide le previsioni, dati i risultati fin qui incoraggianti dei partenopei.

Martedì 12 dicembre, nella gara di ritorno dei "sedicesimi di finale" di Champions League, l'Inter non va oltre lo 0-0 nella gara interna con i portoghesi del Real Sociedad, accede agli ottavi di finale quale squadra seconda classificata del gruppo D. Crescono le difficoltà nel prosieguo della manifestazione. Nella stessa giornata, il Napoli supera il Braga allo Stadio Maradona, col punteggio di 2-0. Accede agli ottavi di finale come l'Inter, ugualmente al secondo posto nel gruppo C, alle spalle del Real Madrid. Non così per il Milan che mercoledì 13 dicembre in casa degli inglesi del Newcastle, pur prevalendo col punteggio di 1-2 esce dalla competizione, superato dai francesi del PSG, formazione del capitano azzurro Gigi Donnarumma. Retrocede nella meno ambita Europa League. Nella stessa data, la Lazio soccombe col punteggio di 2-0 in casa dell'Atletico Madrid, altra seconda classificata nel proprio girone di Champions League. Poco male, tre su quattro delle formazioni italiane accedono agli ottavi di finale di Champions League, se pure tutte in seconda posizione. Maggiori le difficoltà, ma nell'imprevedibilità del calcio, non c'è da disperare.

Nell'Europa League, approdano agli ottavi di finale Milan, Atalanta e Roma. Nella Conference League invece, troviamo la sola Fiorentina. Sfide da superare per accedere ai quarti di finale: Lazio-Bayer Monaco (Germania), andata il 14 febbraio, ritorno il 5 marzo; Inter-Atletico Madrid (Spagna), andata il 20 febbraio, ritorno il 13 marzo; Napoli-Barcellona (Spagna), andata il 21 febbraio, ritorno il 12 marzo, nella Champions League. Nell'Europa League, spareggi Feyenord (Olanda)-Roma, andata il 15 febbraio, ritorno il 22 febbraio; Milan-Rennes (Francia), stessa data. Già qualificata, l'Atalanta. Nella Conference League, agli ottavi di finale, la sola Roma. Sette le formazioni italiane nelle coppe europee. In bocca al lupo, calcio d'élite!



Camminiamo con san Pio

a cura di padre Pio Capuano

Preziosità del tempo, nelle tue mani!

"Oh quanto è prezioso il tempo!". Così incomincia il tema, che lo studente di liceo fra' Pio da Pietrelcina ha svolto nel 1905 a S. Elia a Pianisi CB e che troviamo nei "Componimenti scolastici", a pagina 169. Il titolo del tema era: "Pensieri sul tempo, ossia l'ultima notte dell'anno". Il futuro p. Pio, partendo dall'espressione di Virgilio "fugit irreparabile tempus" (Georg 3, 284), esorta a considerare la preziosità del tempo, come dono di Dio, da utilizzare per il nostro bene.

Allora, io vorrei proporvi, all'inizio di questo nuovo anno 2024, alcune riflessioni proprio su questo argomento, così importante per la nostra vita attuale e futura. Spesso, quando si parla di tempo, vengono citati due detti, quasi simili e ambedue famosi: "Il tempo è oro" e "Il tempo è più prezioso dell'oro". Queste due frasi sono vere nel senso che si può fare un paragone tra il tempo e il "nobile metallo" di color giallo, ma solo per farci meditare sull'incommensurabile preziosità del tempo. Infatti, è in esso che si può operare a favore del proprio prossimo: aiutarlo, servirlo e amarlo. Il tempo è prezioso, perché ci offre la possibilità di operare il bene. Attraverso esso, ognuno di noi può confortare il cuore stanco e affranto da varie problematiche. È solo nel tempo, infatti, che si può gustare questo valore proprio delle realtà terrene e finalizzarlo alla piena realizzazione nell'anima e nel corpo. Ed è anche nel tempo che si può portare frutti e compiere opere, che ci seguiranno nel cammino verso l'eternità (cf Ap 14, 13). Il tempo è prezioso, perché ci offre la possibilità di prepararci per una felicità eterna, amando Dio "con tutto il cuore, con tutta la mente e con tutta la forza... e il prossimo come se stessi" (Mc 12, 30-31). E questo è possibile solo nel tempo! Questa preziosità del tempo viene sottolineata anche dal fatto che esso "fugge inesorabilmente". Fugge e non torna indietro! Allora, facciamo tesoro dei suggerimenti, che ci danno s. Paolo e p. Pio. Il primo, scrivendo ai Galati, dice: "Mentre ne abbiamo il tempo, operiamo il bene" (Gal 6, 10), mentre p. Pio, sempre, nel tema soprannominato, scrive: "Beati coloro che ne sanno bene approfittare, poiché tutti nel giorno del giudizio ne dovranno render uno strettissimo conto, col supremo Giudice". Il tempo è fatto di passato, presente e futuro! Per lo più l'uomo vive del passato e si lancia verso il futuro, dimenticando la cosa più importante e preziosa, il presente. Invece, un detto sapienziale dell'antica tradizione sanscrita (= lingua letteraria dell'antica India) dice: "Osserva l'oggi, perché ieri non è che un sogno e domani solo una visione. Ma l'oggi, se ben vissuto, fa di ogni ieri un sogno di felicità e di ogni domani una visione di speranza. Quindi, vivi bene l'oggi". Questo detto è esatto in parte, in quanto se vogliamo vivere bene in pienezza, è necessario saper scoprire quello che Dio ha operato per noi e quello che abbiamo operato anche noi, sia nel bene che nel male, nel tempo di "ieri", che, in germe, preparava l'"oggi". Solo, allora, faremo di ogni "ieri" non solo "un sogno di felicità", ma anche una "memoria", che aiuta a render fecondo l'"oggi". Il cristiano è, per eccellenza, l'uomo della speranza e del futuro (cf AA 4). La speranza è la migliore e la più sicura caparra del futuro. Il credente si impegna, generosamente, sulla terra, facendolo, però, con animo da pellegrino e forestiero, consapevole che non ha quaggiù una dimora permanente, ma cerca quella futura (cf Eb 13, 14), e, nell'impegno laborioso dell'oggi proietta la gioia della gloria futura (cf Rom 8, 18). Riportiamo, allora, nell'oggi l'esperienza di ascolto e di discernimento dello Spirito Santo, che ha significato l'esperienza della vita già vissuta, vista come opportunità, come vero e proprio *kairós* [tempo di grazia] da accogliere, per rinnovarci e arricchirci di grazia per il futuro, per noi stessi e per i nostri fratelli. Valorizziamo bene, dunque, l'oggi, perché è il tempo di Dio per noi, poiché in esso noi costruiamo il nostro futuro e decidiamo il nostro destino. In sintesi: "Il passato deve insegnare al presente come comportarsi nel futuro". Allora, in forza di questo ultimo sintetico insegnamento, è sbagliato privarsi del passato, perché, vivendo e valorizzando solo l'"oggi", si impoverisce degli avvenimenti creativi e fecondi del passato, capaci di produrre altri eventi positivi, e non si potenzia dell'attesa, che proietta verso il futuro, preparandolo, accogliendolo e dirigendolo. Allora, guardiamo il passato con gratitudine, anche perché, come diceva Cicerone: "Ignorare il passato è rimanere sempre bambini!". Attenzione, però, perché il pensare sempre al passato impedisce di vivere il presente e di aprirsi al futuro! Uno, che vive di ricordi, diventa vecchio! Uno, invece, che vive di progetti, resta giovane! Questo futuro, dobbiamo abbracciarlo con speranza. Certamente, pensando a esso, in ciascuno di noi si annida una certa paura. Infatti, si teme di lasciare il presente per il futuro, il certo per l'incerto, il conosciuto per l'ignoto, l'esperimentato per il nuovo. Ma se noi lo prepariamo, lo programiamo, esso appare meno sorprendente e, quindi, meno minaccioso. Chi lavora al proprio futuro si sente più sicuro, ha la sensazione di domarlo meglio. Di sicuro, il domani incerto fa paura a tutti! Allora, affidiamoci a Dio, lasciamo agire lui nella nostra vita, perché ciò porterà a vincere all'origine le nostre proprie paure, là dove nascono. Buttarsi tra le sue braccia significa seppellire le incertezze nel domani, che lui prepara, anche se, in un primo momento può maturare la minaccia dell'incertezza (frutto della mancanza di amore totale verso il Signore). Infine, viviamo il presente con passione, cioè diventiamo esperti di comunione, testimoni e artefici di quel progetto di comunione, che sta al vertice della storia dell'uomo, secondo Dio. Mi è tanto piaciuta questa poesia sioux, per cui la presento, come riflessione, anche a voi: "Non ti auguro un dono qualsiasi, ti auguro solo quello che i più non hanno! Ti auguro tempo, per divertirti e per ridere, se lo impiegherai bene, potrai ricavarne qualcosa. Ti auguro il tempo per il tuo fare e il tuo pensare, non solo per te stesso, ma anche per donarlo agli altri! Ti auguro tempo, non per affrettarti e correre, ma tempo per esser contento. Ti auguro tempo, non soltanto per trascorrerlo, ti auguro il tempo, perché te ne resti: tempo per stupirti e tempo per fidarti e non soltanto per guardare l'orologio! Ti auguro tempo per toccare le stelle e tempo per crescere e maturare! Ti auguro tempo, per sperare nuovamente e per amare! Non ha più senso rimandare! Ti auguro tempo per trovare te stesso, per vivere ogni tuo giorno, ogni tua ora come un dono! Ti auguro tempo anche per perdonare. Ti auguro di avere tempo, tempo per la vita!". Allora, caro lettore, se vuoi vivere a far vivere felice, trasforma i tre termini, iniziati in m: malcontento, maldicenza e malignità, in tre, incominciati in s: sorriso, salute e santità. Auguri e buon sorriso, in questo nuovo anno!

Uno dei più grandi traguardi nella vita è la presa di coscienza del tempo. Io, ora, non ne spreco più.



Nel cuore del borgo
STORICO BAR
di Marino Lamolinara
Corso Italia, 157 - Morcone (BN)

ALL DESIGN
di F.lli Sertanucci
Laboratori di Arte e Abilità
Via Roma, 114 - Morcone (BN)

Ristorante
Allevamento
trote
Frantoio
AL VECCHIO MULINO
Via Piana, 63 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956319 - 347 1155469

DOLCE VITA
Lounge Bar
Via Roma - Morcone (BN)

Bar - Tavola calda
PONTESTRETTO
Contrada Piana, 60 - Morcone (BN)
Tel. 0824 1743179 - 338.8052260

Delizie SOTTOZERO
di Pasticceria Maria Luisa
Via degli Italiani, 74
82026 MORCONE (BN)
Tel. 020 2745008

PROMOSTAMPA
serigrafia
Zona ind.le 5 - Morcone (BN) Tel. 0824 957673

GUARDIA SANFRAMONDI Con i Simply Singers Choir torna la magia del Gospel

di Sandro Tacinelli



Stessa chiesa, stesso coro, stessa atmosfera. Per il secondo anno consecutivo, i Simply Singers Choir si esibiscono nel periodo natalizio, momento forte della sua intimità, disponibilità e calore verso gli altri.

Promosso dall'amministrazione comunale guardiese il concerto, molto apprezzato e dalla notevole capacità di coinvolgimento, si è tenuto nella incantevole chiesa di San Sebastiano. Per la folta platea, ancora una volta, è stata un'esperienza unica, fatta di emozioni incredibili, in una fantastica fusione di voci che ha intrecciato passato e presente e toccato a fondo lo spirito di ognuno, anche attraverso applausi, canti e persino movimenti ritmici di ballo, stabilendo con gli interpreti un'affinità toccabile e degna del periodo natalizio.

Il coro, che vanta vent'anni di attività scandita da numerosissimi concerti e tantissimi attestati di stima, nasce a Telese Terme ma annovera elementi dell'intera Campania, uniti dalla passione per la musica Gospel e la condivisione del "cantare insieme", senza dimenticare di ricercare e sperimentare con curiosità.

A dirigerlo è il M° Silvia Romano, abile nell'allestire un repertorio che spazia dallo spiritual tradizionale al Gospel contemporaneo, lasciandosi contaminare anche dal genere pop e soul.

Il gruppo, negli anni, ha meritato numerosi riconoscimenti e ha partecipato a rassegne corali e workshop, nonché a spettacoli benefici a favore di numerosi progetti di solidarietà e di integrazione, tutte esperienze utili anche per entrare in contatto con le tante realtà Gospel dell'Italia del sud.

E non basta. Hanno all'attivo molte collaborazioni con musicisti campani e interpreti nazionali.

"Ciò che caratterizza il coro Simply Singers - ha confidato il M° Silvia Romano - è la ricerca e la diffusione di nuove sonorità, divertendosi nello scoprire quanto sia ampio e meraviglioso il mondo del Gospel che va ben oltre i brani più famosi con il quale è arrivato in Italia. Il Gospel è libertà, spiritualità, emozione, guarigione, gioia".

Del ricco repertorio, con pezzi che cambiano spesso, sono stati eseguiti tra gli altri: "For every mountain" di Kurt Carr, "Jeovah Sabaoth" di Donald Lawrence e contaminazioni come "Ultralight beam" di Kanye West; cui vanno aggiunti i grandi classici soul come "Respect" e "Think" di Aretha Franklin e "I believe I can fly" e "Sister act".

Fiore all'occhiello dei Simply Singers Choir è l'organizzazione del Sannio Gospel Fest che, dal 2011, è un appuntamento imperdibile affiancati dai migliori artisti del panorama Gospel internazionale, in una doppia serata in teatro a Benevento, per l'accompagnamento al piano dal M° Antonello Rapuano, al basso dal M° Alfonso Camarota, alla batteria dal M° Domenico De Marco.

Omaggio al neo mito: il tennista Jannik Sinner

di Arnaldo Procaccini

Non sempre a prevalere nelle competizioni è la grinta esasperata volta ad intimidire l'avversario di fronte, talvolta si verifica che ad avere miglior effetto, è il viso sereno, luminoso di atleta che affida alle esclusive capacità che lo sorreggono, le possibilità di successo, con assoluta lealtà e tranquillità. È tale il "nuovo eroe" nazionale dello sport: il tennista Jannik Sinner, cuore pulsante delle emozioni del pubblico nelle competizioni fin qui succedutesi di massimo livello planetario. Dalla non condivisa "italianità" del tennista altoatesino 22enne, alla totale integrazione dopo la settimana di successi alle ATP FINALS di Torino, con oltre 7 milioni di tifosi a seguire attraverso i "social" le sue imprese. Italiano per appartenenza e adozione avvenuta, conclamata e plebiscitaria, di "astro nascente" che non ha mai smesso nelle dichiarazioni rese di dichiararsi "ragazzo normale", aldilà dei successi.

In campo se pur vincitore, per andare oltre nelle personali esperienze: esempio di umiltà e lungimiranza. Tanti i giovani affascinati che vorranno seguire il suo esempio, valida promozione della campagna tennistica. Con lui, dopo ben 47 anni l'Italia vince la sua seconda Coppa Davis, col punteggio di 2-0 nella finale con l'Australia domenica 26 novembre. L'intera squadra del capitano Filippo Volandri: Jannik Sinner, Lorenzo Musetti, Matteo Arnaldi, Lorenzo Sonego e Simone Bolelli giovedì 21 dicembre al Quirinale su invito del Presidente Giorgio Mattarella, quale onorificenza dovuta e meritata.



Per far sì che anche i bambini si divertano con la lettura del Murgantino, da questo numero sarà presente questa nuova rubrica dedicata interamente a loro: un piccolo angolo di serenità e di colore.

IMMAGINI E POESIA

di Roberto Cataldi e Teresa Bettini

I CONIGLIETTI

**BUON GENNAIO CARI AMICHETTI,
SIAMO I VOSTRI CONIGLIETTI.
SORELLINA E FRATELLINO,
SIAM LA GIOIA DI OGNI BAMBINO.**

**MA CHE FREDDO C'E' STASERA,
QUANDO ARRIVA PRIMAVERA?
STRETTI STRETTI E ASSIDERATI
CI ABBRACCIAMO INCAPPUCCIATI.**

**E LA FORZA DELL'AMORE
FA PASSARE OGNI TREMORE.
SIAMO UNITI. SIAMO BELLI.
SIAMO PROPRIO DUE FRATELLI.**



il Murgantino

Mensile a cura dell'associazione "Adotta il tuo Paese"

Direttore responsabile: Ruggiero Cataldi

Aut. Trib. Benevento n. 5/12

Redazione: via Porres, 119 - Morcone (Bn)

ilmurgantino@virgilio.it - www.adottailuopaese.org

Editore: Scripta Manent - Tipografia: Scripta Manent

Via degli Italicci, 29 - Morcone (Bn)

La realizzazione di questo giornale si avvale della collaborazione, preziosa e gratuita, del direttore e degli articolisti.



WIND SYSTEM Srl

C.da Cuffiano 288
82026 Morcone (BN)
P. Iva: 01644070623

windsystemsrl@arubapec.it
mass.giad@libero.it
Massimo - Cell. 3491000942



**MASELLI
MARMÌ**

379 13 40 950 - 333 10 58 654
masellimarmi@gmail.com
www.masellimarmi.com
C. da Campopiano, 4 - Santa Croce del Sannio (BN)